

BILANCIO

2020



CREDEMFACOR

Credemfactor SpA

Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM

Via Che Guevara nr. 4/b

42123 Reggio Emilia

Capitale Sociale € 27.401.000 i.v.

Codice Fiscale 01254050352

Partita Iva 02823390352

Ente Finanziario iscritto all'Albo

degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB

(Albo Unico) al nr. 7

Tel. 0522.326911 – Fax. 0522.326000

www.credemfactor.it

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa

INDICE

Cariche Sociali	3
Organizzazione Territoriale	4
Relazione sulla Gestione	5
Bilancio al 31.12.2020	25
Nota Integrativa	35
Allegati alla Nota Integrativa	161

CARICHE SOCIALI

Esercizio 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Angelo Campani

Vice Presidente

Luciano Braglia

Consiglieri

Massimo Arduini
Corrado Biuso
Giancarlo Caroli
Roberto Catellani
Claudia Ferraguti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Maurizio Bergomi

Sindaci Effettivi

Alberto Artemio Galaverni
Paolo Giaroli

Sindaci Supplenti

Vittorio Guidetti
Giuseppe Piroli

DIREZIONE

Direttore Generale

Gabriele Deco'

SOCIETA' DI REVISIONE

ERNST & YOUNG SPA

Organizzazione territoriale al 31.12.2020

DIREZIONE	REGGIO EMILIA	Via E. Che Guevara, 4/b Tel. 0522.326911
UFFICI COMMERCIALI	APRILIA (LT)	Piazza Roma, 6 Tel. 06.92014292
	CASALECCHIO DI RENO (BO)	Camillo Ronzani, 5/3 Tel. 051.576596
	BISCEGLIE (BT)	Corso Garibaldi, 36 Tel. 080.3921564
	BRESCIA	Viale Venezia, 100 Tel. 030.2808869
	CATANIA	Via Corso Italia, 106 Tel. 095.7477714
	LECCO	Via G. Amendola, 2 0341.294328
	MILANO	Via A. Cechov, 50/2 Tel. 02.60827628-30
	MODENA	Via dei Torrazzi, 5 Tel. 059.2551210
	NAPOLI	Via V. Emanuele III, 40 Tel. 081.5470212
	PADOVA	Via A. da Bassano, 35 Tel. 049.8646536
	PRATO	Via Balducci, 4 Tel. 0574.603853
	PESARO	Str.Statale Adriatica, 82 Tel. 0721.391889
	REGGIO EMILIA	Via Botticelli, 1 Tel. 0522.505534
	ROMA	Via G. Paisiello, 33 Tel. 06.7002446
	TORINO	Corso Francia, 16 Tel. 011.4731093
	TREVISO	Viale della Repubblica, 194 Tel. 0422308878
	SANTA CROCE SULL'ARNO (PI)	Via Prov. Francesca Sud Tel. 0571.360566

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra attenzione per l'esame e l'approvazione, è oggetto di revisione legale da parte di Ernst & Young S.p.A., al pari dello scorso anno.

Di seguito forniamo la consueta sintesi circa il contesto macroeconomico e il mercato del factoring nel suo complesso.

Lo scenario esterno

Il quadro macroeconomico

L'anno 2020 è stato caratterizzato dai gravi impatti della pandemia Covid-19 diffusasi agli inizi di gennaio, prima in tutta la Cina e successivamente negli altri paesi del mondo, e dalle misure a contrasto della trasmissione del contagio.

Dopo un primo semestre distinto da una forte caduta dell'*economia mondiale* e degli *scambi internazionali* registrati in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, nel corso dell'estate sia era assistito ad una ripresa, superiore alle attese, dovuta agli eccezionali provvedimenti di stimolo introdotti in tutte le principali economie internazionali.

A seguito della recrudescenza dei contagi tra ottobre e dicembre, specie nei paesi più avanzati tra cui l'Unione Europea e gli Stati Uniti, e del conseguente rafforzamento delle disposizioni di contenimento, l'attività economica globale è tornata a rallentare. Grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione sono però migliorate le prospettive di lungo periodo ancorché incerti restano i tempi della ripresa.

Le proiezioni elaborate lo scorso novembre dall'OCSE, stimano che il PIL globale tornerà ad espandersi nel 2021 del 4,2%. Tali proiezioni, che incorporano già gli effetti della sottoscrizione dell'accordo sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione Europea, scontano però il mantenimento del supporto alle politiche economiche espansive ed una vaccinazione su larga scala da concludersi entro la fine dell'anno in corso.

Anche l'attività economica dell'*area euro*, che era tornata a crescere nell'estate con un PIL salito nel terzo trimestre del 12,5%, nell'ultima parte dell'anno ha risentito della ripresa dei contagi e dell'intensificazione delle misure di contenimento ed è tornata ad indebolirsi.

Per il 2020 i dati elaborati dall'*Eurosistema* prevedono un calo del PIL del -7,3% mentre risulterebbe in crescita nel triennio a seguire, rispettivamente del 3,9% nel 2021, del 4,2% nel 2022 e del 2,1% nel 2023.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, nella riunione del dicembre scorso, al fine di preservare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per far fronte agli effetti pandemici sull'economia e sui prezzi, ha ampliato e prolungato le iniziative di politica monetaria. Le misure hanno riguardato: i) il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP); ii) la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3); iii) le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO); iv) i criteri di idoneità per le attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema. Il Consiglio direttivo, alla luce dell'attuale alea di incertezza, si è dichiarato pronto a ricalibrare gli strumenti di politica di monetaria ove necessario, per sostenere l'economia e l'inflazione.

In *Italia*, al pari degli altri paesi europei, gli iniziali provvedimenti adottati per contrastare gli effetti dell'epidemia si sono ripercossi sull'attività economica e sui livelli occupazionali. Dopo un ritorno alla crescita nel terzo trimestre pari al 15,9% legata essenzialmente al rialzo delle esportazioni e della domanda interna, nella parte finale dell'anno l'economia è tornata a contrarsi. Le indagini più recenti svolte da Banca d'Italia vedono una flessione del PIL nel quarto trimestre dell'anno intorno al -3,5% sul trimestre precedente, con un calo complessivo tra **8,9%** e **8,33%**, ma l'incertezza intorno alla stima è alta.

L'emanazione di nuove misure restrittive dell'attività economica e della mobilità delle persone, a fronte della recrudescenza della pandemia, ha pesato in misura maggiore sul settore dei servizi e in modo marginale su quello manifatturiero. Per la produzione industriale, nonostante la diminuzione stimata sull'intero anno del -10% rispetto al periodo precedente, il pessimismo è inferiore a quello palesato nella prima parte dell'anno ed il settore prevede nel 2021 un'espansione delle spesa per investimenti.

Se da un lato gli interventi di sostegno hanno attenuato l'aumento del fabbisogno di liquidità delle società non finanziarie e contenuto i rischi di insolvenza, dall'altro ne hanno ampliato l'indebitamento che è salito al 74,7% del PIL nel terzo trimestre, livello però molto più basso della media dell'area euro (115,4%).

Anche i consumi delle famiglie, dopo la ripresa estiva, sono tornati a rallentare in questo fine anno; di contro la propensione al risparmio, nonostante il calo, è rimasta elevata. Il mercato del lavoro, dopo la crescita estiva per la riapertura delle attività, vede un nuovo incremento delle richieste dell'utilizzo degli strumenti di integrazione salariale ancorché su livelli molto inferiori a quelli raggiunti nella prima ondata

La dinamica dei prezzi al consumo è rimasta negativa per effetto della riduzione dei prezzi dei beni energetici e dell'andamento di quelli relativi ai settori dei servizi più colpiti dalla crisi; le aspettative di inflazione sono di contenimento nei prossimi mesi.

Dalle indagini condotte dall'ISTAT e dalla Banca d'Italia nel mese di novembre, al netto degli effetti della nuova ondata pandemica di dicembre, le condizioni di offerta del credito risultano essere rimaste,

in linea generale, distese grazie alle misure dalla politica monetaria e ai provvedimenti governativi a sostegno della liquidità. In novembre i prestiti al settore privato non finanziario ed alle famiglie erano in crescita. Al contempo il costo della raccolta si era mantenuto basso e il costo del credito alle imprese e quello medio dei nuovi prestiti alle famiglie erano stabili intorno al 1,3%.

Nel terzo trimestre dell'anno il flusso dei nuovi crediti deteriorati rispetto al totale dei finanziamenti è diminuito dello 0,9% al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. L'andamento di tali indicatori riflette le misure di sostegno all'accesso del credito introdotte dal Governo e l'utilizzo delle flessibilità insite nelle regole della classificazione dei finanziamenti secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza.

Al pari di altri paesi, le condizioni il mercato finanziario italiano sono state incoraggiate dall'ottimismo legato alla messa a disposizione dei vaccini, dagli ulteriori misure di sostegno monetario e dalla venuta meno dell'incertezza circa le elezioni presidenziali americane. Le aspettative restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

A livello governativo, sono stati via via varati ampi provvedimenti a supporto del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese e dei lavoratori. In particolare con riferimento alla situazione finanziaria delle aziende sono state introdotte, fra l'altro, misure per l'accesso al credito a supporto della liquidità. Tali provvedimenti includono una moratoria dei debiti per le piccole e medie imprese (PMI), mirata a ridurre gli esborsi verso il sistema bancario, e il rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche "a prima richiesta", volto a sostenere il flusso di nuovi finanziamenti. Tali provvedimenti, uniti al peggioramento del quadro macroeconomico hanno determinato nel 2020 un forte deterioramento dei conti pubblici. L'ultima manovra di bilancio approvata a dicembre prevede un aumento dell'indebitamento netto pari all'1,4% del PIL nel 2021, dello 0,6% del 2022 e una flessione dello 0,2% nel 2023.

Le prospettive di crescita dell'economia italiana per il prossimo triennio elaborate da Banca d'Italia, ancorché strettamente dipendi dall'evoluzione della pandemia e dalle misure adottate per contrastarne i contagi e mitigare gli effetti negativi sull'attività economica, vedono un crescita media del PIL del 3,5% nel 2021, del 3,8% nel 2022 e 2,3% nel 2023. Le proiezioni elaborate hanno quali assunti di base che l'epidemia torni gradualmente sotto controllo nel primo semestre 2021, che l'emergenza sanitaria venga completamente superata nel 2022, che prosegua il sostegno della politica di bilancio e che si manifestino gli effetti espansivi degli interventi previsti nell'ambito della NGEU.

Il mercato del factoring e gli effetti del Covid-19

Nel quadro macroeconomico sopra descritto, caratterizzato da forte incertezza, anche il mercato del factoring a livello mondiale, europeo e domestico ha scontato gli effetti della pandemia da Covid.

Dopo una crescita rapida registrata negli ultimi anni, il settore del factoring italiano ha subito pesanti ripercussioni, soprattutto a partire dal secondo semestre del 2020, penalizzato dall'improvviso crollo del fatturato delle imprese. A fine anno il turnover, che rappresenta la variabile di riferimento principale, ha evidenziato infatti una contrazione del 11,2% passando da 254 miliardi di euro complessivi del 2019 agli attuali 226 miliardi di euro. Il calo del turnover si è riflesso negativamente anche sul valore complessivo sull'oustanding, che è passato da 65 miliardi di euro a 62 miliardi con un decremento del 6,24%, e sull'ammontare degli impieghi che registrano una contrazione del 7,8% passando da 54 miliardi di euro a 50 miliardi.

Per quanto attiene il rapporto factoring (turnover) e PIL, che costituisce un indicatore apprezzabile a livello aggregato del grado di penetrazione del prodotto nel sistema economico, il valore dell'Italia, fino a tutto il 2019, aveva registrato un costante trend di crescita. Il 2020 rappresenta un'eccezione a questo trend a fronte dell'andamento negativo del turnover e delle previsioni negative sul PIL nazionale. L'indicatore, a novembre vedeva già una contrazione di 120 punti base rispetto al 2019 attestatosi a 13,6% vs 14,8 ap.

Tenuto conto della stima media di crescita del PIL reale e nominale (comprensivo dell'andamento dei prezzi), del rapporto tra factoring/PIL, nonché la recrudescenza dei contagi Covid, le aspettative sul 2020 degli appartenenti al settore erano già, a metà anno, di un forte decremento che poi a fine anno si è confermato.

Le prospettive di crescita del mercato del factoring per il 2021 si basano sul rapporto tra factoring e PIL, sulle stime relative alla dinamica del PIL e sulle aspettative degli operatori del settore rilevate dall'associazione di categoria a novembre 2020 (campione rappresentativo del 98,06% del turnover e de 95,95%).

Le previsioni emerse, che scontano ancora un'eccezionale incertezza delle attese per lo sviluppo delle principali grandezze del factoring, risultano cautamente ottimiste e stimano un incremento del 2,08% del turnover, del 1,40% dell'oustanding e del 1,84% degli impieghi medi.

Il settore del factoring, come già avvenuto in passato in occasione di mutamenti di rilievo del panorama economico e finanziario, è punto di riferimento per sostenere imprese ed economia reale. Ciò sta già avvenendo sia nei confronti dei clienti, anche attraverso lo strumento della moratoria, sia nei confronti delle imprese acquirenti, piccole e non, che si trovano nella condizione contingente di non poter pagare i propri debiti commerciali in conseguenza alla pandemia, attraverso la concessione di dilazioni di pagamento valutate caso per caso e d'intesa con le imprese cedenti.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le ripercussioni precedentemente illustrate hanno indotto da subito **Credemfactor**, in coerenza con le disposizioni emanate dalla Capogruppo, ad intraprendere misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di business continuity. Le modalità di connessione remota che il Gruppo aveva già introdotto nel percorso di innovazione, sia tecnologica che culturale, si è rilevato straordinariamente utile. Il Gruppo si è fatto trovare pronto al remote working e questo ha permesso alle persone di lavorare in sicurezza dal proprio domicilio, e a molti clienti di mettersi in contatto con la Società anche a distanza.

Nell'ambito dell'operatività con la clientela è stato massimizzato l'utilizzo delle videocall per la gestione delle relazioni e sono stati realizzati processi in contingency strutturati su PEC e firma digitale forte per gestire digitalmente a distanza sia la transazionalità giornaliera, ampliando le modalità elettroniche esistenti, sia le nuove contrattualizzazioni. Sempre in contingency, è stato attivato il processo di digitalizzazione di processi di vendita anche verso la clientela prospect aziende.

Al contempo la Società ha aderito alle seguenti misure di sostegno finanziario alle imprese colpite dall'epidemia Covid-19: Decreto Legge "Cura Italia" e Accordo per il Credito ABI 2019 - Addendum 2020.

A Dicembre 2020 i crediti oggetto di moratoria come previsto dal D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") ammontano a circa 6,6 milioni di euro al netto delle posizioni rimborsate (ex 17 milioni di euro al 30 settembre) relative a 56 istanze delle 90 complessive presentate, mentre la sola richiesta pervenuta e relativa alla seconda misura di sostegno citata non è stata accolta.

Principali indicatori Societari

Di seguito si riporta il prospetto di sintesi dei principali indicatori societari del 2020, volto ad agevolare la valutazione dell'attività e la lettura dei successivi capitoli di dettaglio:

Dati commerciali (milioni di €)

	2020	Var. % a.p.	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.
Turnover	3.822	2,5	3.730	11,5	3.345	12,2
- prosolvendo	1.429	7,8	1.325	2,6	1.291	6,6
- prosoluto	2.393	-0,5	2.405	17,1	2.054	16,1
Outstanding	1.233	0,3	1.229	10,7	1.110	11,2
- prosolvendo	413	-1,2	418	11,2	376	0,02
- prosoluto	820	1,1	811	10,5	734	0,16
Investment	1.107	2,1	1.084	9,2	993	14,3
Cedenti attivi	2.396	9,5	2.188	7,4	2.037	11,6

Personale

	2020	2019	2018
Dipendenti	75	67	67
- di cui Staff non operativo	2		
Comandati da Società del Gruppo	1	1	2
Comandati ad altre Società del Gruppo (-)	1	1	
Contratti di Servizio parziali da Società del Gruppo	5	5	1
Interinali	1	2	1

Dati patrimoniali ed economici (migliaia di €)

	2020	Var. % a.p.	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.
Patrimonio netto (*)	79.802	7,1%	74.492	8,0%	69.003	7,0
Margine Finanziario	11.406	0,2%	11.384	-7,9%	12.362	15,7
Margine Servizi	8.769	10,9%	7.909	15,2%	6.866	-0,2
Margine d'intermediazione	20.168	4,5%	19.296	0,2%	19.258	9,7
Costi Operativi	-10.330	2,2%	-10.104	2,0%	-9.909	4,9
- Spese per il Personale	-7.080	4,3%	-6.790	6,4%	-6.384	6,6
- Altre Spese Amministrative	-3.250	-1,9%	-3.314	-6,0%	-3.525	2,0
Risultato lordo di gestione	9.837	7,0%	9.192	-1,7%	9.349	15,4
Ammortamenti	-569	0,7%	-565	98,2%	-285	0,0
Rettifiche nette sui Crediti	-2.957	206,1%	-966	11,9%	-863	-32,7
Accantonamenti per rischi e oneri	-57	-63,9%	-158		6	nc
Atri oneri/ proventi di gestione	411	21,2%	339	527,8%	54	-75,5
Utile Lordo	6.667	-15,0%	7.842	-5,0%	8.256	22,0
Utile Netto	4.574	-13,7%	5.300	-4,2%	5.535	21,3

(*) la voce non include il risultato d'esercizio

Indici di redditività

	2020	Var. % a.p.	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.
ROE	5,6%	-19,3%	6,9%	-10,4%	7,7%	14,6
Cost/Income	49,2%	-2,8%	50,6%	-1,2%	51,2%	-3,2

Indicatori Asset Quality

	2020	Var. % a.p.	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.
Costo credito	0,260%	nd	0,086%	2,4%	0,084%	-99,4%
Coverage Ratio su NPL	40,80	4,3%	39,10	5,1%	37,20	14,8%
NPL Ratio	1,29	-5,1%	1,36	6,3%	1,28	-41,6%

Andamento del mercato

Gli indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring italiano, elaborati dall'Associazione di categoria Assifact (campione di 32 associati), evidenziano a fine 2020 le seguenti variazioni peggiorative (% su a.p.):

	Assifact	CredemF	Assifact	CredemF	Assifact	CredemF
	2020		2019		2018	
Turnover	-11,2%	2,5%	5,97%	11,50%	7,70%	12,20%
Outstanding	-6,2%	0,4%	-3,37%	10,60%	8,10%	11,20%
Investment	-7,8%	2,1%	-0,78%	9,20%	8,10%	14,20%

Credemfactor, al contrario del sistema, ha registrato valori in controtendenza su tutti gli indicatori. I risultati sono essenzialmente ascrivibili alla concomitanza di due fattori strategici: acquisizione di nuova clientela e forte sinergia con la rete commerciale della Capogruppo. Al contempo le quote di mercato sono risultate in aumento rispetto allo stesso periodo ap.

Andamento Societario

Nel corso del 2020, nell'attuale scenario venutosi a creare a seguito della pandemia e nonostante il peggioramento graduale del contesto macroeconomico, la Società è riuscita a mantenere un trend positivo nei principali indicatori operativi di sintesi, in sinergia con le strategie di Gruppo.

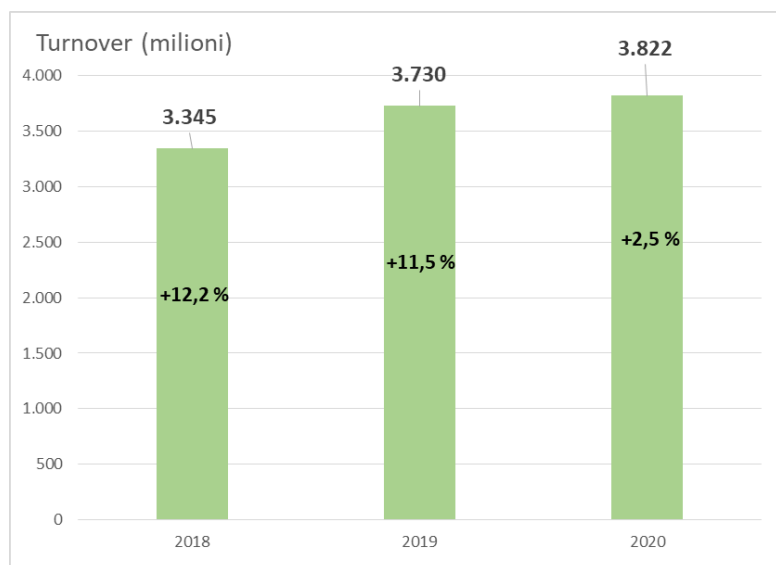
Per l'anno in corso, il peggioramento delle prospettive di crescita e le significative ripercussioni attese sull'attività economica, hanno indotto la Società ad una maggior prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Con riferimento al corrente trimestre si evidenzia:

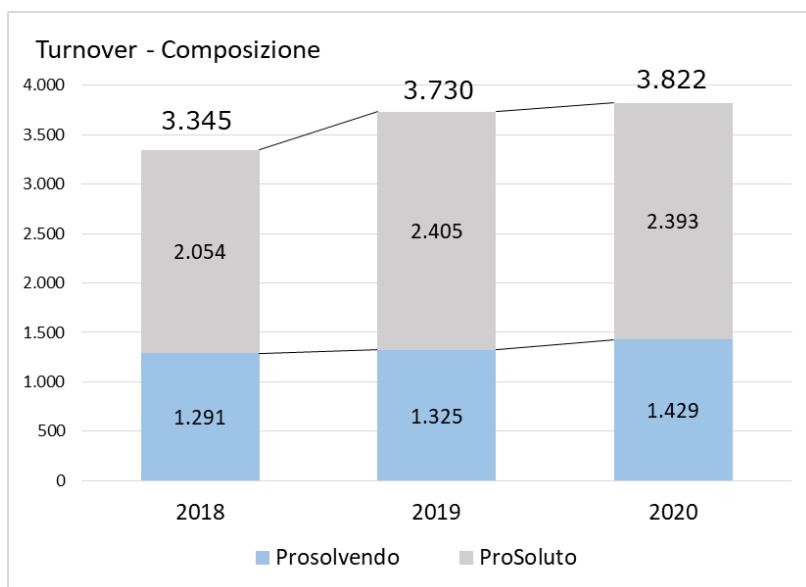
Turnover

E' stato acquisito un flusso di **Turnover** pari a 3,822 miliardi di euro in aumento del 2,5% rispetto all'esercizio precedente. A seguito di tale incremento è cresciuta la **quota di mercato** che a dicembre si è attestata a **1,68%** vs 1,47% ap in incremento del **14,3%**.

La crescita registrata si inserisce in un trend complessivo in miglioramento degli ultimi tre anni:



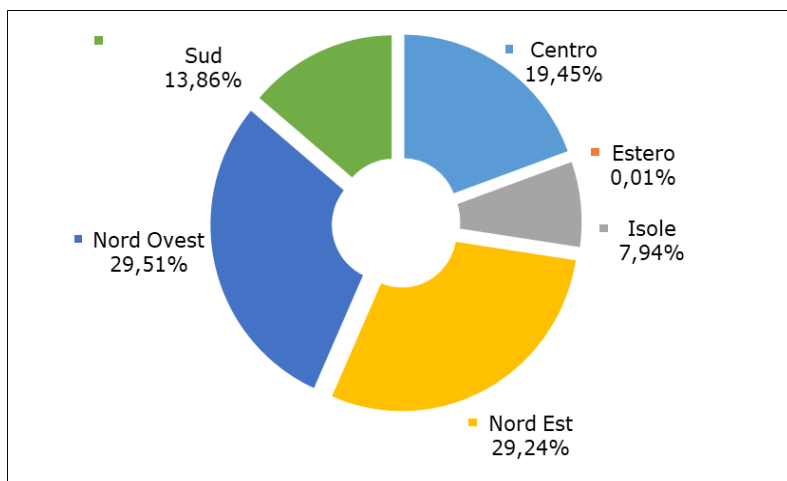
Le cessioni di credito prosolvendo nel corso del 2020 sono aumentate del 7,8% (1,429 miliardi di euro vs 1,325 ap) raggiungendo il 37,4% (vs 35,5% ap) del turnover complessivo, mentre è leggermente diminuita la quota delle cessioni di credito prosoluto (2,39 miliardi di euro vs 2,40 ap). Di conseguenza la componente prosolvendo si attesta al 62,6% dei volumi globali contro il 64,5% dell'anno precedente.



L'analisi del turnover per tipologia di prodotto evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del valore assoluto e dell'incidenza delle operazioni tradizionali ed un leggero calo della quota delle operazioni a titolo definitivo e sconto, mentre rimane pressoché invariata la parte del maturity e della sola garanzia:

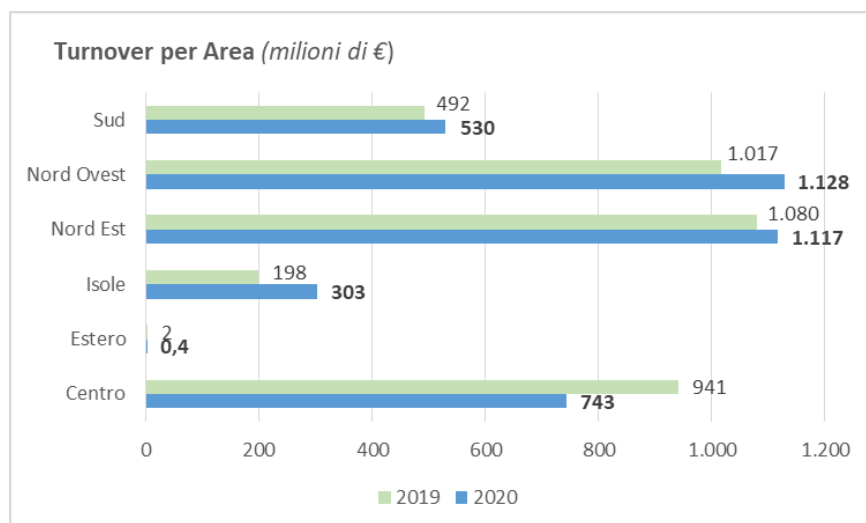
Turnover	2020		2019		2018	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Tradizionale	2.536	66,4%	2.381	63,8%	2.138	63,9%
Titolo Definitivo e Sconto	949	24,8%	1.030	27,6%	904	27,0%
Sola Garanzia	67	1,8%	63	1,7%	68	2,0%
Maturity	270	7,1%	257	6,9%	236	7,1%
Totale	3.822	100%	3.730	100%	3.345	100%

La ripartizione del turnover per **area geografica**¹ del cedente mostra, al pari del passato, una maggior concentrazione dell'attività commerciale nelle aree del Nord Ovest, Nord Est e Centro. Al pari del passato, tali risultanze attestano, una rappresentazione territoriale della Società in linea con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.



¹ Centro: Marche, Toscana, Umbria e Lazio; Isole: Sardegna e Sicilia; Nord Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto; Nord Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta; Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia.

Fatta eccezione per l'Area Centro e per l'Estero, le altre Aree evidenziano una crescita in valore assoluto dei flussi di Turnover rispetto all'esercizio precedente:



Il 77,28% dei flussi è realizzato nelle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Veneto, Campania e Sicilia.

La Lombardia, con il 25,07% del totale, continua ad essere la prima regione per ammontare di crediti ceduti dai clienti in termini di turnover; seguono l'Emilia Romagna (18,57%), il Lazio (11,23%), il Veneto (7,59%), la Campania (7,66%) e la Sicilia (7,17%):

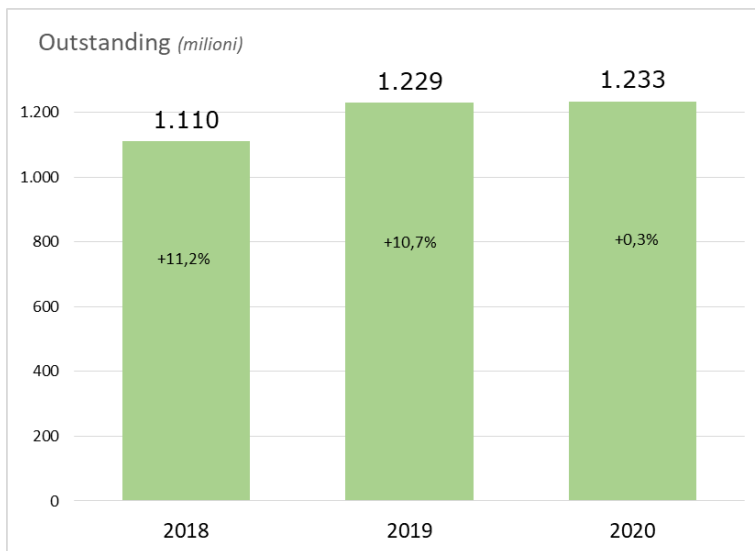
REGIONE	TO Prosolvendo	TO Prosoluto	TO Totale
Lombardia	14,82	31,19	25,07
Emilia Romagna	17,03	19,48	18,57
Lazio	5,29	14,77	11,23
Veneto	3,46	10,06	7,59
Campania	11,66	5,27	7,66
Sicilia	17,03	1,29	7,17
Toscana	6,70	6,97	6,87
Puglia	8,25	1,41	3,96
Piemonte	5,08	2,24	3,31
Trentino Alto Adige	1,26	2,05	1,76
Friuli Venezia Giulia	0,60	1,76	1,32
Altre Regioni	8,84	3,52	5,51
	100%	100%	100%

Le cessioni di credito con debitore estero hanno raggiunto un valore complessivo di 308 milioni di euro in decremento del 35,2% rispetto allo stesso periodo ap (475 milioni di euro) a seguito del mancato ripristino di una operazione concentrata su un grande debitore ceduto spagnolo, leader nel settore energetico e delle energie rinnovabili.

Nell'ambito del segmento delle pubbliche amministrazioni i crediti acquistati sono risultati pari a 772 milioni di euro rispetto ai 582 milioni del 2019.

Oustanding ed Impieghi

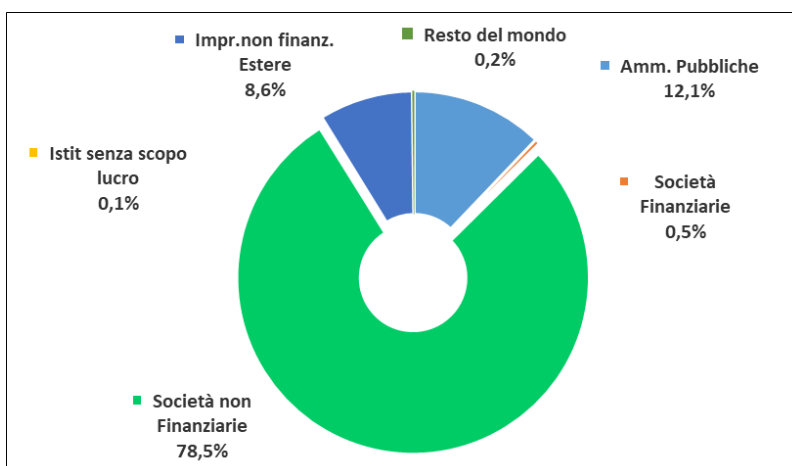
L'incremento del turnover ha determinato un leggero aumento dell'**oustanding** pari al 0,4% su ap attestandosi a 1,233 miliardi di euro contro 1,229 miliardi di euro del 2019, confermando il trend di crescita dei due esercizi precedenti. Anche rispetto a tale indicatore è aumentata la **quota di mercato** che a dicembre si attesta a **1,98%** vs 1,88% ap in incremento del **5,3%**.



Come evidenziato nella tabella, nel 2020 la componente delle operazioni prosoluto sul totale del turnover è diminuita (-2,9%) mentre si è leggermente incrementata in termini di outstanding (+0,8%). Di contro la quota delle operazioni prosolvendo del turnover complessivo è aumentata (+5,3%) mentre si è diminuita in termini di outstanding (-1,5%):

	2020		2019		2018	
	Importo	Comp%	Importo	Comp%	Importo	Comp%
Turnover	3.822	100%	3.730	100%	3.345	100%
- prosolvendo	1.429	37,4%	1.325	35,5%	1.291	38,6%
- prosoluto	2.393	62,6%	2.405	64,5%	2.054	61,4%
Outstanding	1.233	100%	1.228	100%	1.110	100%
- prosolvendo	413	33,5%	417	34,0%	376	33,9%
- prosoluto	820	66,5%	811	66,0%	734	66,1%

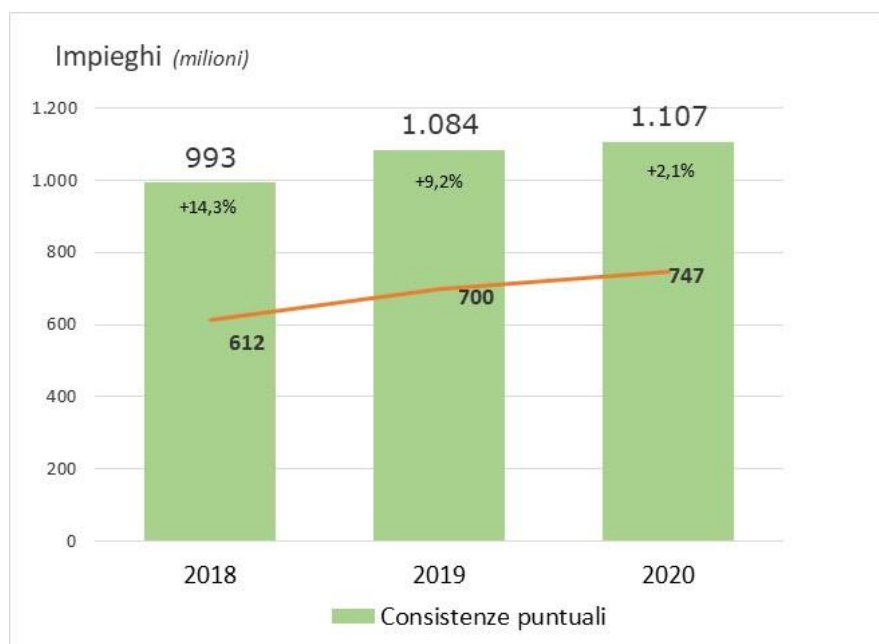
Con riferimento ai diversi settori economici di appartenenza del debitore ceduto, la distribuzione percentuale evidenzia la prevalenza dei crediti verso le società non finanziarie (78,5%), in aumento rispetto al 2019 (73,1%), seguita dai crediti verso la pubblica amministrazione (12,1%) in decremento rispetto all'anno precedente (13,6%):



Settore Attività Ceduto	2020	2019	2018
Amm. Pubbliche	12,1%	13,6%	19,9%
Società Finanziarie	0,5%	0,9%	1,4%
Società non Finanziarie	78,5%	73,1%	67,9%
Istit senza scopo lucro	0,1%	0,1%	0,2%
Impr. non finanz. Estere	8,6%	12,0%	10,3%
Resto del mondo	0,2%	0,1%	0,3%
	100%	100%	100%

Gli **impieghi puntuali**, a fine periodo, hanno raggiunto 1,10 miliardi di euro realizzando, rispetto all'anno precedente, un aumento del 2,1% (1,08 miliardi di euro). Come per gli altri indicatori è aumentata la **quota di mercato** che a dicembre si attesta a **2,2%** vs 2% ap in incremento del **10,6%**.

Anche le consistenze medie degli impieghi hanno evidenziato una crescita sostenuta pari al 6,7%:



Crediti

I crediti netti a valore di bilancio si attestano a 1,13 miliardi di euro con un incremento del 1,6% rispetto al 2019. La componente di rilievo è quella relativa ai crediti verso la clientela in aumento rispetto all'anno precedente con una percentuale pari a 98,26% del totale complessivo (vs 97,5% ap), mentre risultano in diminuzione le componenti crediti verso enti creditizi e enti finanziari:

Crediti	2020	Comp%	2019	Comp%	2018	Comp%
Crediti Factoring verso enti creditizi	4.236	0,37%	9.080	0,81%	1.802	0,18%
Crediti Factoring verso enti finanziari	977	0,09%	1.477	0,13%	10.421	1,01%
Crediti Factoring verso clientela	1.125.689	98,26%	1.097.837	97,50%	999.263	97,31%
Altri Crediti Factoring verso altra clientela	43		43	0,00%		
Altre Cessioni verso altra clientela	1.606	0,14%	1.683	0,15%	2.245	0,22%
Crediti deteriorati	12.919	1,13%	15.272	1,36%	13.179	1,28%
Altri Crediti	209	0,02%	549	0,05%	7	0,00%
Totale Crediti Lordi	1.145.679	100%	1.125.941	100%	1.026.917	100%
<i>Totale Fondi Svalutazione</i>	<i>9.030</i>		<i>7.467</i>		<i>6.279</i>	
Totale Crediti Netti	1.136.649		1.118.474		1.020.638	

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i **crediti deteriorati** al valore di bilancio, rispetto al 2019, registrano una flessione del -15,4% (12.918€k vs 15.271€k). Il decremento è sostanzialmente ascrivibile ad una diminuzione delle inadempienze probabili passate da 10,74 milioni di euro a 8,73 milioni di euro. Anche la componenete dei past due è in diminuzione mentre stabili rimangono le sofferenze.

Di seguito i principali indicatori di sintesi e l'evoluzione patrimoniale ed economica (in migliaia di euro) del credito problematico:

	dic-20	dic-19	dic-18
Costo del credito	0,260%	0,086%	0,084%
NPL RATIO	1,29%	1,36%	1,28%
COVERAGE RATIO SU NPL	40,8%	39,1%	37,2%

DETERIORATE			
VALORI NOMINALI	dic-20	dic-19	dic-18
- Sofferenze:	4.134	4.152	2.373
- prosolvendo	1.861	1.951	1.688
- prosoluto	2.273	2.201	685
- Inadempienze Probabili:	8.735	10.743	10.806
- prosolvendo	1.652	3.132	1.591
- prosoluto	7.083	7.611	9.215
- Esposizioni scadute	49	376	0
NPL LORDI	12.918	15.271	13.179
Previsioni di perdita "analitiche"	5.266	5.978	4.899
- sofferenze	2.794	2.733	1.673
- inadempienze probabili:	2.471	3.147	3.227
- esposizioni scadute	1	98	0
NPL NETTI	7.652	9.437	8.279
- sofferenze	1.340	1.465	700
- inadempienze probabili:	6.264	7.695	7.579
- esposizioni scadute	48	277	0
Rettifiche di valore nette sui crediti	2.979	966	863
Ricostruzione "fondi contabili"	9.030	7.466	6.573
- Fondi di rettifica su crediti NPL	5.266	5.978	4.899
- Fondo collettiva	3.764	1.488	1.674

Le principali variazioni del periodo hanno riguardato:

Sofferenze

Esposizione (€k) 2019	Nuove Posizioni	Trasferite da altre categorie	Incassi	Stralcio del credito	Esposizione (€k) 12.2020
PROSOLVENDO					
1.951		1.314	-111	-1.293	1.861
PROSOLUTO					
2.201		653	-513	-68	2.273
TOTALE					
4.152		1.967	-624	-1.361	4.134

ingressi: nessuno;

trasferimenti da altre categorie: si riferiscono a 8 posizioni prosoluto (4 appartenenti al settore della PA per ca 441 mila euro) e 12 prosolvendo tutte provenienti da inadempienze probabili;

incassi: sono stati registrati su 5 rapporti prosolvendo e 10 prosoluto;

stralcio del credito: riguardano 8 posizioni prosoluto e 9 prosolvendo

Inadempienze Probabili

Esposizione (€k) 2019	Nuove Posizioni	Trasferite da/ad altre categorie	Incassi	Stralcio del credito	Esposizione (€k) 12.2020
PROSOLVENDO					
3.132	1.140	-1.036	-1.584		1.652
PROSOLUTO					
7.611	1.718	-185	-2.044	-17	7.083
TOTALE					
10.743	2.858	-1.221	-3.628	-17	8.735

ingressi: nr. 34 nuove posizioni prosoluto (tutte da bonis) e 15 prosolvendo (di cui 9 da bonis) per circa 2.818 mila euro e incrementi di esposizioni in essere per circa 40 mila euro;

trasferimenti: nr. 20 posizioni girate a sofferenza di cui 8 prosoluto e 12 prosolvendo e nr. 9 posizioni trasferite da crediti scaduti di cui 7 prosoluto (467 mila euro circa di cui 1 per ca 223 mila euro rimessa in bonis) e 2 prosolvendo;

incassi: del totale registrato nel periodo 1,226 milioni di euro circa derivano da enti del settore pubblico;

stralcio del credito: sono relative a 3 posizioni prosoluto (1 relativa ad ente pubblico per 16 mila euro).

Crediti scaduti

Esposizione (€k) 2019	Nuove Posizioni	Trasferita ad altra categoria	Incassi	Rientro a Bonis	Esposizione (€k) 12.2020
PROSOLVENDO					
362	27	-263	-126		0
PROSOLUTO					
14	776	-467	-274		49
TOTALE					
376	803	-730	-400		49

ingressi: 14 posizioni di cui 12 prosoluto e 2 prosolvendo;

trasferimenti ad altre categorie: 9 posizioni (7 prosoluto e 2 prosolvendo) girate a inadempienze probabili;

incassi: sono stati registrati su 3 rapporti prosolvendo e 5 prosoluto;

rientri in bonis: nessuno.

Risultati Economico - Patrimoniali

Dati patrimoniali ed economici (migliaia di €)

	2020	Var. % a.p.	2019	Var. % a.p.	2018	Var. % a.p.
Patrimonio netto (*)	79.802	7,1%	74.492	8,0%	69.003	7,0
Margine Finanziario	11.406	0,2%	11.384	-7,9%	12.362	15,7
Margine Servizi	8.769	10,9%	7.909	15,2%	6.866	-0,2
Margine d'intermediazione	20.168	4,5%	19.296	0,2%	19.258	9,7
Costi Operativi	-10.330	2,2%	-10.104	2,0%	-9.909	4,9
- Spese per il Personale	-7.080	4,3%	-6.790	6,4%	-6.384	6,6
- Altre Spese Amministrative	-3.250	-1,9%	-3.314	-6,0%	-3.525	2,0
Risultato lordo di gestione	9.837	7,0%	9.192	-1,7%	9.349	15,4
Ammortamenti	-569	0,7%	-565	98,2%	-285	0,0
Rettifiche nette sui Crediti	-2.957	206,1%	-966	11,9%	-863	-32,7
Accantonamenti per rischi e oneri	-57	-63,9%	-158		6	nc
Atri oneri/ proventi di gestione	411	21,2%	339	527,8%	54	-75,5
Utile Lordo	6.667	-15,0%	7.842	-5,0%	8.256	22,0
Utile Netto	4.574	-13,7%	5.300	-4,2%	5.535	21,3

(*) la voce non include il risultato d'esercizio

L'attività caratteristica ha generato un **marginale d'intermediazione** di 20,16 milioni di euro, in aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente. Il dato è influenzato essenzialmente da un incremento del margine servizi mentre stabile rimane il margine finanziario. Nello specifico:

- il **marginale finanziario**, pari a 11,4 milioni di euro, risulta sostanzialmente inalterato (+0,2%) rispetto allo scorso esercizio influenzato dal perdurante e generalizzato calo dei tassi attivi (circa 14 bp su ap) e dalla crescita degli impieghi medi progressivi di ca 7%;
- il **marginale servizi** è in crescita rispetto all'anno precedente del 10,9% per effetto di:
 - aumento delle commissioni **attive e rimborsi spese** del 4% a fronte del maggior flusso di turnover (+2,5%) e del livello commissionale applicato;
 - decremento delle **commissioni passive** del 10,8% derivante essenzialmente dai minor costi di riassicurazione dei crediti (-17,4%) nonostante l'aumento dei compensi di mediazione a terzi (+3,9%).

I **costi operativi**, che comprendono le spese del personale e le altre spese amministrative, ammontano a 10,3 milioni di euro in aumento del 2,2% su ap. In particolare:

- spese del personale: in crescita del 4,3% considerando l'aumento del personale (+6,5% dato medio) legato all'evoluzione strutturale della Società e degli investimenti in corso;
- altre spese amministrative: in decremento del 1,9% rispetto ap.

Il **Risultato lordo di gestione** si attesta a **9,8 milioni** di euro in aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** assommano complessivamente a 2,95 milioni di euro rispetto ai 0,966 milioni ap. L'aggregato è riconducibile per 0,68 milioni di euro alle rettifiche nette di valore analitiche su deteriorate (2,76 milioni per rettifiche vs 3,6 milioni ap e 2,1 milioni per riprese vs 2,48 milioni ap) e per 2,27 milioni di euro (vs saldo positivo 0,19 milioni di euro ap) alle rettifiche di valore rivenienti dalla svalutazione dei crediti in bonis che recepiscono il peggioramento dello scenario macroeconomico post Covid 19.

Il costo del credito di periodo risulta pari allo 0,26% e il NPL ratio si posiziona al 1,29%.

Gli **oneri e proventi di gestione** con impatto positivo pari a 411 mila euro sono stati movimentati da: i) recuperi spese bolli su fatture (160 mila euro) e spese legali/notarili (93 mila totali); ii) incasso partecipazione agli utili della compagnia assicurativa Coface (117 mila euro); sopravvenienze attive di natura gestionale diversa (41 mila totali).

Gli **ammortamenti** sono rimasti sostanzialmente stabili in quanto gli ingenti investimenti effettuati nel corso del 2020 entreranno a regime dal prossimo anno e recepiscono, inoltre, l'entrata a regime dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 Lease che disciplina il trattamento contabile dei contratti di noleggio/leasing per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali.

L'utile dell'attività corrente, al lordo delle imposte, si è attestato a **6,67 milioni** di euro in decremento del 15% rispetto ap.

Struttura Organizzativa e strategie commerciali

Rispetto al 2019, così come previsto, la Società ha effettuato un potenziamento della propria rete commerciale di 3 persone e della struttura organizzativa centrale di ulteriori 4. A fronte dello scenario derivante dall'emergenza Covid-19, la Società ha posto in essere una serie di misure volte a garantire la tutela delle persone e la continuità operativa della struttura nell'attuale scenario derivante dall'emergenza Covid-19. In coerenza con le disposizioni emanate dalla Capogruppo sono state adottate le seguenti iniziative:

- massimo presidio sulla limitazione della presenza delle persone presso la sede societaria e sul rigoroso rispetto del distanziamento e dell'utilizzo obbligatorio della mascherina;
- remote continuativo su interi uffici mentre su altri è stato previsto il remote con l'alternanza delle persone ad intervalli temporali;
- utilizzo di due ingressi/uscite della sede societaria per limitare al massimo la vicinanza delle persone nei movimenti interni;
- utilizzo dei locali esterni a Credemfactor, in accordo con il Business Continuity Manager della Capogruppo, al fine di aumentare il distanziamento, limitare la possibilità di contagio e prevenire il rischio di continuità operativa per effetto di isolamenti fiduciari;
- pannelli protettivi in plexiglas tra postazioni vicine all'interno di alcuni uffici in openspace;
- pulizia approfondita dei locali della sede societaria in tre occasioni;
- forte utilizzo del remote anche da parte della la rete commerciale limitando al massimo i viaggi.

Inoltre, in linea con la progettualità e le strategie commerciali della Controllante si è intensificata l'integrazione e la collaborazione con le strutture centrali e la rete di vendita di quest'ultima. L'obiettivo è quello di accrescere l'assistenza alla clientela comune che rappresenta oltre il 99% delle attività di Credemfactor.

Personale

L'organico a disposizione di Credemfactor ha evidenziato, negli ultimi tre anni la seguente evoluzione:

Personale a fine periodo

	2020	2019	2018
Dipendenti	75	67	67
Comandati ad altre società (-)	-1	-1	-
Interinali	1	2	1
Comandati da altre Società	1	1	2
Contratti di servizio parziali	5	5	1
Totale	81	74	71

Personale Dipendente

	2020	2019	2018
- Dirigenti	3	3	3
- Quadri Direttivi	43	38	38
- Aree Professionali	29	26	26
Totale	75	67	67

Numero medio Dipendenti	71,9	67,4	65,5
-------------------------	------	------	------

Età Media	45,5	47,0	46,0
-----------	------	------	------

Anzianità media di servizio	8,0	9,5	9,3
-----------------------------	-----	-----	-----

Distribuzione Uffici Centrali /Rete

Rapporto Uffici/Rete	44/31	40/27	40/27
- Uffici Centrali	59%	60%	60%
- Rete Commerciale	41%	40%	40%

Nel corso dell'esercizio è proseguito l'impegno da parte della società verso l'investimento formativo delle persone, ottimizzando le sinergie con il Gruppo. L'attività ha infatti coinvolto tutto il personale dipendente per complessivi 204 giorni/uomo di cui il 99,7% svolto internamente in modalità online e lo 0,3% partecipando a corsi esterni.

La formazione, avvenuta anche tramite auto aggiornamento, ha riguardato varie tematiche tra cui la lingua straniera (23% delle giornate dedicate), normative (31%), sviluppo personale (22%), digital transformation (12%) specialistica e altro (12%).

E' inoltre continuata l'attività di interscambio di personale al fine di diffondere le sinergie e la "cultura di gruppo" ed offrire opportunità di crescita professionale.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'attuale Sistema dei Controlli Interni della Società è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare vigente, con l'assetto organizzativo del Gruppo di appartenenza ed in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali. Le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni sono costituite dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività aziendale. Le stesse sono state definite dal Consiglio di Amministrazione di Credemfactor sulla base degli indirizzi ricevuti dall'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo supportato a sua volta dal Comitato Consiliare Rischi di Gruppo.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, l'attuale Sistema dei Controlli Interni di Credemfactor è strutturato secondo i seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea: effettuati dalle strutture operative e finalizzati a garantire il regolare svolgimento delle attività quotidiane. Tra tali controlli si annoverano anche i controlli posti in capo alle unità amministrativo-contabili e i controlli automatici insiti nelle procedure informatiche a supporto delle attività;
- controlli di secondo livello: volti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, ivi incluse quelle di autoregolamentazione. In coerenza con le vigenti prescrizioni normative, le funzioni aziendali preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi del processo di gestione dei rischi.
- I controlli di secondo livello, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, sono affidati in outsourcing alla propria Capogruppo in forza di specifici contratti di esternalizzazione. In particolare:
 - alla Funzione di controllo dei Rischi (Risk Management), compresa la Funzione di Convalida, della Capogruppo per quanto attiene la definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework nonché delle politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi oltre che nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
 - alla Funzione di conformità alle norme (Compliance) della Capogruppo per quanto riguarda il presidio e la gestione del rischio di non conformità alle norme applicabili alla Società;
 - alla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo per quanto attiene alla disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello: finalizzati all'individuazione della violazione delle procedure e della regolamentazione nonché alla valutazione periodica del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità. I controlli di terzo livello sono affidati in outsourcing alla Funzione di Revisione Interna della Capogruppo (Internal Audit), incaricata di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando tempestivamente all'attenzione degli Organi Aziendali gli eventuali miglioramenti individuati.

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (GDPR – General Data Protection Regulation) sulla protezione e la libera circolazione dei dati personali delle persone fisiche, è stato inoltre istituito, a partire dal 2018, il DPO (Data Protection Officer) di Gruppo designando in tale ruolo il medesimo di Credito Emiliano.

Al fine di assicurare il necessario collegamento tra Credemfactor e le Funzioni Aziendali di Controllo, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, ha nominato dei Referenti Interni che hanno il compito di collaborare per garantire una corretta gestione dei rischi aziendali.

Con specifico riferimento all'attività di Risk Management ed alle attività di misurazione dei rischi da parte della funzione specialistica accentrata in Capogruppo, il modello organizzativo adottato a livello di Gruppo ha lo scopo di favorire:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del “linguaggio” utilizzato per tutte le Società del gruppo.

Le attività inerenti il processo di gestione, misurazione e controllo dei rischi è quindi svolto dalla Controllante tramite proprie Funzioni e organismi mentre a Credemfactor spetta, tramite il proprio Consiglio di Amministrazione, recepire gli obiettivi assegnati dalla capogruppo e riferiti a mission e profilo di rischio.

La valutazione ed il presidio dei rischi si basa su un sistema di “risk appetite framework” che prevede obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e metodologie di misurazione coerenti con la collegata valutazione di adeguatezza patrimoniale insita nel processo ICAAP di Gruppo e con il sistema dei controlli interni. Tale processo, strettamente connesso alle caratteristiche del business model ed alla strategia aziendale, riguarda i principali ambiti di operatività collegati al rischio.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica Sezione dedicata della Nota Integrativa.

I principali rischi connessi all’attività di factoring sono riconducibili primariamente al rischio di credito ed ai rischi operativi:

Rischio di Credito

La politica creditizia seguita da Credemfactor è coerente rispetto alle linee guida della Capogruppo formalizzate all’interno della “Policy di Gruppo Crediti” che ne declina i principi fondamentali recepiti nella seguente regolamentazione interna alla Società:

- “Regolamento assunzione rischi verso la clientela di Credemfactor”;
- “Regolamento attività finanziarie deteriorate – Non Performing Exposure (NPE);
- “Linee guida e criteri di svalutazione crediti - Gruppo Credem”.

L’attività di factoring ha quali caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia ed il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine attraverso la cessione prosolvendo o prosoluto di crediti di natura commerciale. La peculiarità dell’operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti: cessionario (Factor), cedente (cliente) e ceduto (debitore). La valutazione del rischio di un’operazione di factoring pertanto è condotta attraverso l’analisi di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità del debitore ceduto, il frazionamento del rischio, la capacità di rimborso del cedente delle anticipazioni concesse, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante.

Gli affidamenti alla clientela vengono deliberati, con la metodologia seguita dalla Controllante che assicura omogeneità di valutazione, utilizzando una prassi che stima la capacità finanziaria ed economica sia del cedente che del debitore ceduto. Ad entrambe le controparti viene assegnato un rating, utilizzando la procedura in uso in Credito Emiliano, che viene costantemente aggiornato.

Inoltre, la Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di pareri preventivi da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di factoring;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infragruppo.

In tema di **concentrazione del credito**, i primi 20 affidati rappresentano il 16,5 % del totale degli anticipi prosolvendo (13,2% ap) mentre nell’approvato prosoluto la percentuale si attesta al 21,1 (19,1 % ap).

A partire dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS9 “Strumenti Finanziari” in sostituzione del precedente IAS 39 che ha introdotto nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. In particolare lo Standard prevede una diversa classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, un modello di impairment basato su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso ed un diverso approccio alle coperture contabile specifiche.

Il nuovo modello IFRS9 prevede di classificare le attività finanziarie in tre stage, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie di associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Nel dettaglio:

- lo Stage 1 include gli strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale in bilancio; sulle esposizioni incluse in tale categoria devono essere rilevate le perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- lo Stage 2 include gli strumenti finanziari performing per i quali si è manifestato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva; sulle esposizioni incluse in tale categoria

devono essere rilevate le perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses);

- lo Stage 3 include gli strumenti finanziari "impaired"; e, come per gli strumenti presenti nello Stage 2, sulle esposizioni incluse in tale categoria devono essere rilevate le perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected).

All'interno del Gruppo Credem sono state specificate regole di allocazione nei tre Stage che tengono dei principali elementi forniti dal sistema di rating interno e degli indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio di credito.

Nella tabella seguente viene riportata una semplificazione della nuova classificazione dei crediti verso la clientela vigente a partire dal 1.1.2018 (i periodi di riferimento precedenti a tale data prevedono la classificazione dell'intero monte crediti non deteriorato nello stage 1 e dei crediti deteriorati nello stage 3):

Classificazione crediti

		2020	Var. %	2019	Var. %	2018	Var. %
		a.p.		a.p.		a.p.	
STAGE 1	€MLN	1.055	-1	1.064	11	956	8
STAGE 2	€MLN	77	64	47	-13	54	
STAGE 3	€MLN	13	-13	15	15	13	-35
STAGE 1	%	92,1%		94,5%		93,5%	
STAGE 2	%	6,7%		4,2%		5,3%	
STAGE 3	%	1,1%		1,3%		1,3%	

In estrema sintesi le attività finanziarie non deteriorate sono ricomprese nei primi due stage, mentre i crediti problematici sono classificati nello stage 3.

Rischio Operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli in modo adeguato. Sono stati introdotti infatti, strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all'indicatore rilevante, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

Adeguatezza Patrimoniale

In tema di concentrazione dei rischi, con decorrenza 1 gennaio 2018, è scaduto il periodo transitorio che consentiva agli intermediari finanziari di superare il limite di esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi sino al 40% del capitale ammissibile. Gli intermediari finanziari dal 2018 dovranno rispettare il medesimo limite prudenziale previsto per le banche, che è pari al 25% del capitale ammissibile.

A tal proposito la Controllante Credito Emiliano, per rispettare quanto previsto dalla vigilanza, ha rilasciato, nel corso del 2020, a favore della Società fidejussioni esplicite e incondizionate per 95,25 milioni di euro.

Evoluzione progettuale, sistema informativo e organizzazione

Nel corso del 2020 sono state avviate alcune delle attività pianificate con impatto sui costi di investimento SW ed inerenti ad adeguamenti normativi, anche nell'ambito di progetti di gruppo, e di innovazione sia di servizio che per efficientamento dei processi operativi.

Di seguito le principali aree di lavoro:

NORMATIVA E GOVERNANCE DI GRUPPO:

- attività di adeguamento conseguenti all'introduzione delle nuove disposizioni o evoluzioni di normative generali o per recepimento di indicazioni formulate dalle Funzioni di Controllo: Data Protection, prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, Vigilanza Intermediari Finanziari, Centrale Rischi, Anagrafe rapporti, Usura e Trasparenza bancaria;

- adeguamento alle nuove linee guida/disposizioni della Vigilanza sullo specifico business: Governance, Origination, Non performing loans and provisioning.
- INNOVAZIONE DI SERVIZIO ED EFFICIENZA OPERATIVA:
- le principali aree di Innovazione strategica, in linea con le linee guida del Gruppo Credem, sono relative a:
 - incremento della digitalizzazione dei processi di Customer service multicanale, sia tramite evoluzione dei servizi informativi e transazionali attualmente disponibili a cedenti e debitori, sia tramite l'introduzione di nuovi processi digitali di onboarding e perfezionamento contrattuale in ottica evolutiva della Supply Chain Finance e dell'Open Banking;
 - efficientamento dei processi operativi interni per ridurre il costo a serve ed ottimizzare il servizio riducendo i tempi di lavorazione interni; l'obiettivo verrà perseguito tramite sinergie organizzative, introducendo nuove tecnologie e strumenti digitali e dematerializzando l'operatività nelle varie fasi di lavorazione ed autorizzazione/ controllo.

Come previsto dalla normativa e in sinergia con la Capogruppo, è stato approvato il Piano di Business continuity e di gestione dei eventi, incidenti e delle crisi, che prendono in considerazione i principali scenari di crisi/calamità ed identificano, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso le soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa.

Al pari del passato, è continuata l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01, svolta con l'ausilio della funzione di Internal Audit. Nel corso dell'anno, con l'ausilio di consulenti e nell'ambito di una progettualità di Gruppo, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001" è stato oggetto di aggiornamenti in un'ottica risk based. La nuova struttura, rispetto alla struttura del precedente Modello, si compone di una Parte Generale e una Parte Speciale. Continuano, Continuano, invece, a costituire parte integrante del Modello gli Allegati: "Elenco reati previsti dal D.Lgs. 231/2001", "Flussi di Reporting" e "Lettera ai principali soggetti apicali". La "Comunicazione standard etici" è stata sostituita dall'adozione di un "Codice Etico".

Le attività di revisione hanno apportato aggiornamenti e modifiche concettuali e strutturali attraverso una riorganizzazione sinergica del Modello.

Altre notizie

La Società ha intrattenuto rapporti con la Controllante e con altre Società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D, sezione 6" operazioni con parti correlate", schema 6.3 informazioni sulle transazioni con parti correlate.

La Società non detiene azioni proprie o della Controllante, né direttamente, né per interposta persona, né per tramite di una Società fiduciaria né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2020

Nel periodo che va dalla chiusura del bilancio ad oggi, non si segnalano fatti di rilievo che possono influire in modo rilevante sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 4.574.042 come segue:

- alla riserva legale, quale quota fissata dallo statuto	Euro 228.702
- alla riserva straordinaria	Euro 4.345.340

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 05 marzo 2021

BILANCIO

AL 31/12/2020

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 e successive integrazioni che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa, se non diversamente specificato, sono redatte in migliaia di euro.

**STATO
PATRIMONIALE
CONTO
ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.136.649.492	1.118.475.611
	a) crediti verso banche	4.440.688	9.614.885
	b) crediti verso società finanziarie	975.334	1.468.106
	c) crediti verso clientela	1.131.233.470	1.107.392.620
80.	Attività materiali	1.141.414	1.168.577
90.	Attività immateriali	1.287.756	605.304
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	2.328.662	2.464.518
	a) correnti	224.588	51.380
	b) anticipate	2.104.074	2.413.138
120.	Altre attività	6.869.455	4.049.003
	TOTALE ATTIVO	1.148.276.779	1.126.763.013

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.002.575.176	1.009.534.068
	a) debiti	1.002.575.176	1.009.534.068
	b) titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	17.005	17.005
	a) correnti	-	-
	b) differite	17.005	17.005
80.	Altre passività	59.702.545	35.611.576
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	736.416	767.114
100.	Fondi per rischi e oneri:	869.723	1.041.952
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	869.723	1.041.952
110.	Capitale	27.401.000	27.401.000
150.	Riserve	52.415.856	47.116.309
160.	Riserve da valutazione	(14.984)	(25.558)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.574.042	5.299.547
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.148.276.779	1.126.763.013

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci di conto economico		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.471.895	11.639.889
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.452.909	11.636.405
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(65.951)	(255.334)
30.	MARGINE DI INTERESSE	11.405.944	11.384.555
40.	Commissioni attive	12.018.080	11.551.388
50.	Commissioni passive	(3.248.622)	(3.642.458)
60.	COMMISSIONI NETTE	8.769.458	7.908.930
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.895)	2.499
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.167.507	19.295.984
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.956.690)	(966.106)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.956.690)	(966.106)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	17.210.817	18.329.878
160.	Spese amministrative:	(10.330.089)	(10.103.684)
	a) spese per il personale	(7.080.436)	(6.790.042)
	b) altre spese amministrative	(3.249.653)	(3.313.642)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(56.019)	(157.764)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	(56.019)	(157.764)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(342.082)	(299.512)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(226.886)	(265.261)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	411.547	338.824
210.	COSTI OPERATIVI	(10.543.529)	(10.487.397)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.667.288	7.842.481
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.093.246)	(2.542.934)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.574.042	5.299.547
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.574.042	5.299.547

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI
FINANZIARI**

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.574.042	5.299.547
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70.	Piani a benefici definiti	10.574	(44.824)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.574	(44.824)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.584.616	5.254.723

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	27.401.000	-	27.401.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.401.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	47.116.309	-	47.116.309	5.299.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.415.856
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(25.558)	-	(25.558)	-	-	-	-	-	-	-	-	10.574	-	(14.984)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.299.547	-	5.299.547	(5.299.547)	-	-	-	-	-	-	-	4.574.042	-	4.574.042
Patrimonio netto	79.791.298	-	79.791.298	-	-	-	-	-	-	-	-	4.584.616	-	84.375.914

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	27.401.000	-	27.401.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.401.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	41.582.572	-	41.582.572	5.533.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.116.309
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	19.266	-	19.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(44.824)	(25.558)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	5.533.737	-	5.533.737	(5.533.737)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.299.547	5.299.547
Patrimonio netto	74.536.575	-	74.536.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.254.723	79.791.298

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI – METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	8.840.152	8.773.723
- risultato d'esercizio	4.574.042	5.299.547
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.641.123	2.751.639
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	568.968	564.773
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	56.019	157.764
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.022.992)	(101.673.851)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.155.418)	(100.312.546)
- altre attività	(867.574)	(1.361.305)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.790.460	93.821.930
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.912.044)	115.167.017
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	21.702.504	(21.345.087)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	607.620	921.802
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	514
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	514
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(948.034)	(379.794)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(38.696)	(48.381)
- acquisti di attività immateriali	(909.338)	(331.413)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(948.034)	(379.280)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(340.414)	542.522

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	546.686	4.164
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(340.414)	542.522
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	206.272	546.686

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato, il 30 novembre 2018, le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che prevedono l'introduzione delle nuove voci dettagliate in seguito.

Banca d'Italia, con la comunicazione del 27 gennaio 2021, ha disposto le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia; quelle riferite alla riforma degli indici di riferimento saranno recepite nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in occasione di prossimi aggiornamenti

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019 della Società.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2019.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2020 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari, contenuti nelle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018 e nella comunicazione del 27 gennaio 2021, che ha disposto le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2020

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha emanato il documento Amendment to IFRS 16 Leases Covid 19 Related Rent Concessions, al fine di prevedere un sostegno operativo connesso al Covid 19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing. L'emendamento chiarisce la circostanza per cui il locatario come espediente pratico può valutare che specifiche riduzioni delle rate (come conseguenza diretta del Covid 19) possano non essere considerate come variazioni del piano, e dunque contabilizzarle di conseguenza. L'emendamento è entrato in vigore il 1° giugno 2020 tuttavia è stato esercitato la facoltà di applicarlo in maniera anticipata dal 1° gennaio 2020.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato Definition of a Business (Amendments to IFRS 3) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Lo IASB ha pubblicato in data 26 settembre 2019 il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39 volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse *benchmark*. Le modifiche rappresentano la risposta dello IASB alla riforma dell'IBOR.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso.

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari;

- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.
- è stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall’Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2020 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell’applicazione anticipata

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2, per tenere conto delle conseguenze dell’effettiva sostituzione di indici riferimento sull’informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull’utile (perdita) d’esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

La data di entrata in vigore delle nuove disposizioni è il 1° gennaio 2021.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 9.

Attualmente, ai sensi dell’IFRS 4 Insurance Contracts, la data di efficacia per applicare l’IFRS 9, in ragione dell’esenzione temporanea, è il 1 gennaio 2021.

L’Exposure Draft sugli emendamenti all’IFRS 17, pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l’esenzione temporanea dall’IFRS 9. Successivamente, sulla base delle rideliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell’IFRS 17 Insurance Contracts. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emanato il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4). La data di entrata in vigore delle nuove disposizioni è il 1° gennaio 2021.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l’IFRS 17 sostituirà l’IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L’IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L’IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 (come modificato in data 25 giugno 2020), e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell’IFRS 17.

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l’anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei

debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1 gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Richiamo di attenzione Consob n.1/21 del 16 febbraio 2021 avente ad oggetto: Covid 19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa del presente bilancio sono fornite tutte le informazioni richieste dalla suddetta comunicazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle Regolamento di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio".

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del bilancio, e fino al 16 aprile 2021, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha completato l'esame del presente fascicolo relativo al progetto di bilancio di esercizio, autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Dal 01/01/2021 la Società è sottoposta alla nuova definizione di default di cui alle GuideLines/EBA 2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013". L'applicazione della nuova definizione di default non ha impatti materiali significativi sulla Società.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 5 marzo 2021.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 che ha interessato il Paese, e a seguire il resto del mondo, ha avuto impatti su tutti i gruppi bancari: i decreti governativi e le misure di sostegno poste in essere sia dal Governo Italiano, sia dalle Autorità Europee per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria conseguente, hanno coinvolto pesantemente il Sistema Bancario e Finanziario che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni di sostegno verso famiglie e imprese. Questo ruolo ha avuto riflessi rilevanti sia con riferimento alle strategie creditizie, sia con riferimento all'operatività e ai processi che la Società

ha dovuto approntare in condizioni di emergenza/urgenza. Si è intensificata al contempo anche l'attività di reporting verso le Autorità di Vigilanza, così come ci sono state e ci saranno anche ripercussioni su aspetti valutativi e sulle modalità di applicazione dei principi contabili.

La situazione che, durante i mesi estivi, era apparsa più tranquilla, ha visto una recrudescenza dell'epidemia a partire dall'autunno. I timori per un nuovo incremento della diffusione virale hanno comportato sia un innalzamento della soglia di attenzione per quanto riguarda le misure di sicurezza, sia un maggiore sforzo della struttura per mantenere idonei livelli di servizio alla clientela.

La *task force* che riporta al Consiglio di Amministrazione, composta dal management di alcune funzioni chiave (Sicurezza, Risorse Umane, Direzione Commerciale), finalizzata al monitoraggio su base giornaliera dell'evoluzione epidemiologica all'interno del Gruppo si è riunita periodicamente per mettere in campo le necessarie misure organizzative per garantire l'operatività.

Misure di sicurezza e regole di comportamento sono in vigore in tutte le sedi del Gruppo, mentre il *remote working*, ormai ampiamente diffuso, rimane, per tutti i ruoli compatibili, la priorità per mantenere la continuità operativa e preservare, contestualmente, la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti.

Le funzioni preposte si sono impegnate costantemente e proattivamente per valutare gli impatti prospettici della pandemia, sebbene in un contesto ancora caratterizzato da elevati gradi di incertezza e accompagnato da un framework normativo in costante evoluzione.

Primario anche l'obiettivo di accompagnare le reti e la clientela nell'applicazione delle ulteriori misure di sostegno che, in seguito all'approvazione della legge di bilancio, in data 30 dicembre 2020, sono state prorogate, sebbene con alcune varianti rispetto alle disposizioni originarie.

Di seguito sono illustrate, con maggior dettaglio le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo nell'ambito della reazione alla fase di incertezza che si è andata delineando a partire dalla fine del mese di febbraio.

REAZIONE GRUPPO CREDEM - SCENARIO COVID-19				
AREE DI INTERVENTO	BUSINESS CONTINUITY	MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SUPPORTO STAKEHOLDERS	GOVERNANCE E COMUNICAZIONE
ATTIVITA'	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali)	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie)	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es. consulenza via hangouts, digitalizzazione processi commerciali)	Aggiornamento mensile del forecast al 2020, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizze assicurative)	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk	Istituzionalizzato un "Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali	Iniziative benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti

BUSINESS CONTINUITY

Attivazione Comitato di Crisi

Il Comitato di Crisi si è riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione, assicurare la continuità operativa, valutare le misure preventive, stabilire le strategie di intervento prendendo le conseguenti decisioni inerenti la gestione dell'emergenza. Oltre all'evoluzione della pandemia, il Comitato ha monitorato le necessità e le risposte della struttura organizzativa indirizzando le soluzioni al fine di garantire la sicurezza

dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti, anche nelle modalità di accesso all'istituto, alle sue dipendenze e alle società del Gruppo.

Smart Working

La modalità di lavoro da remoto, già adottata come opzione strategica in tempi non critici, ha riguardato progressivamente tutte le società del Gruppo ed è stato esteso, ove possibile, anche alle funzioni commerciali di rete. La remotizzazione accelerata della struttura ha comportato uno sforzo notevole da parte dei sistemi informativi che hanno prontamente potenziato la portata strutturale del sistema, per garantire l'operatività ad un numero di utenze che nel proseguo della pandemia ha raggiunto e superato l'85% della forza lavoro del Gruppo. In tempi brevi, è stata completata la fornitura di portatili alle funzioni che ancora non avevano dotazioni sufficienti per supportare il fabbisogno dell'organico, consentendo alle strutture di operare in full digital, cinque giorni su cinque.

La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo smart working come misura di elezione per limitare il diffondersi dei contagi, almeno fino al 31 marzo 2021.

Continuità operativa

La continuità operativa è stata garantita salvaguardando il servizio alla clientela (i servizi sono stati erogati con continuità), nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica. Nel corso della pandemia solo 11 filiali sono state chiuse, delle quali 7 per ordinanze territoriali e 4 per decisioni organizzative, dirottando l'operatività sulle filiali limitrofe. Entro la metà di maggio tutte le filiali sono state riaperte. L'operatività allo sportello è stata inizialmente limitata alla fascia mattutina, come da accordo ABI-sindacati, previo appuntamento. Un giorno alla settimana di chiusura è invece stato introdotto per agevolare ulteriormente la fruizione dello smart working al numero più alto possibile di dipendenti. Solo a partire dalla metà di giugno l'accesso ai clienti è stato ampliato anche al pomeriggio, ripristinando gli orari esistenti nel periodo "ante emergenza Covid". Le filiali nelle "aree rosse", identificate dal Governo hanno mantenuto la chiusura pomeridiana. Sono state definite regole di sicurezza per garantire l'accesso ai locali mantenendo il distanziamento sociale e l'utilizzo di sistemi di protezione individuale, sia da parte dei dipendenti, sia per quanto riguarda i clienti, che a questo fine sono stati opportunamente informati sulle regole di comportamento da tenere. Durante la fase di lockdown, sono state effettuate attività di sanificazioni dei locali (prevedendo al contempo interventi straordinari nel caso si fossero verificati contagi), sono stati assicurati frequenti cicli di pulizia, effettuati in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute). Sono stati forniti alle filiali e ai poli private schermi protettivi, colonnine porta-gel e indicazioni a pavimento per favorire il corretto posizionamento dei clienti, al fine di mantenere il necessario distanziamento.

Attivazione di nuovi processi digitali

La gestione della relazione commerciale è stata agevolata dall'attivazione di nuovi processi digitali e dall'accelerazione di attività in corso che avrebbero previsto tempi di rilascio più lunghi. Il progresso nella digitalizzazione delle procedure commerciali ha visto la conclusione del rilascio di sistemi digitali evoluti per il contatto con il cliente, un intenso programma di digitalizzazione dei processi commerciali supportato da utilizzo di sistemi di Videochiamata, Firma digitale e Pec".

Cyber risk

La pandemia e le misure restrittive imposte hanno comportato un incremento massivo del remote working. Come previsto dalla BCE e come emerge dai bollettini di threat intelligence del CERTFin, le organizzazioni criminali che operano sul web hanno da subito cercato di sfruttare il nuovo scenario intensificando gli attacchi cyber di tipo sia infrastrutturale che client/personale a livello di industria finanziaria.

Il Gruppo Credem si è fatto trovare sostanzialmente pronto, sia dal punto di vista infrastrutturale/tecnologico, che da quello organizzativo, al lavoro a distanza. Il remote working è da anni, infatti, una pratica consolidata all'interno dell'azienda ed è stato pensato sin dall'origine prestando attenzione ai principali aspetti di sicurezza IT, compresi gli aspetti di autenticazione forte per l'accesso e l'uso di VPN.

Le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni hanno affrontato alcune tematiche specifiche al fine di mantenere il livello di protezione e monitoraggio di cyber security adeguato a questo nuovo

scenario e al fine di gestire con tempestività le eventuali evidenze o segnalazioni, in particolare: la revisione del processo e delle tecnologie di patching sui client per adattarli alla connettività di tipo VPN e mantenerli tempestivi; il richiamo alle normative aziendali di sicurezza e ai comportamenti ottimali per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

La situazione che si è venuta a creare con la pandemia ha creato un contesto dinamico ed in rapida evoluzione, per questo motivo si è resa necessaria una gestione "*point in time*" anche delle fasi di monitoraggio, programmazione e controllo.

Il Gruppo ha istituito un monitoraggio da parte della funzione di risk management di tutti gli indicatori di RAF (risk appetite framework) su base mensile come da indicazioni delle Autorità di Vigilanza, un monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di funding, un monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, Asset Under Custody e Asset Under Management.

Le evidenze emerse hanno altresì indotto una proiezione periodica dei dati economici e patrimoniali che potesse riflettere l'aggiornamento continuo dello scenario macroeconomico di riferimento, l'evoluzione dei consuntivi e il recepimento delle azioni compensative. Lo scenario di riferimento è stato di volta in volta confrontato anche con uno scenario più severo, elaborato centralmente dalle funzioni di Pianificazione e Risk Management, riutilizzando le metodologie di stress dell'ICAAP per verificare la tenuta di target economici e ratio di capitale. Il monitoraggio è stato ed è costante e ha riguardato anche la finalizzazione degli effetti IFRS9 sul costo del credito. Le analisi hanno valutato anche tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 di determinazione delle expected credit losses e stanno fornendo un supporto nell'orientare le scelte strategiche e rafforzano la convinzione che il Gruppo possa trovarsi in una condizione di sostenibilità reddituale e patrimoniale anche nel delicato contesto della pandemia.

Gli output delle attività di monitoraggio, pianificazione e controllo sono stati condivisi con le Autorità di Vigilanza. Il "Covid-19 Reporting", strutturato su diversi template e informazioni di dettaglio è stato puntualmente inoltrato alla Banca Centrale Europea. Analoga interlocuzione è stata sviluppata con Banca d'Italia.

Attività non finanziarie – Attività materiali di proprietà

Lo IAS 16 e lo IAS 40, che disciplinano rispettivamente gli immobili ad uso funzionale e ad uso di investimento, stabiliscono che è necessario verificare periodicamente se tali elementi abbiano subito una riduzione di valore, in applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Il Gruppo, ad ogni chiusura di bilancio, verifica se esistano elementi che dimostrino che un cespite possa aver subito una perdita di valore, in modo da effettuare le opportune rilevazioni contabili procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero.

Non si evidenziano allo stato attuale situazioni che possano condurre ad una svalutazione del portafoglio immobiliare della Società in quanto ad oggi non si evidenzia una crisi sistemica del mercato immobiliare: questo opera con logiche di medio e lungo termine mentre l'effetto Covid-19 può ritenersi di natura temporanea di breve termine.

In generale infatti, l'epidemia Covid sarà ricordata come una delle crisi che ha avuto un impatto immediato molto evidente, in quanto uno *shock* contemporaneo della domanda e dell'offerta così forte probabilmente non era mai avvenuto dal dopoguerra; tuttavia, gli esperti di settore evidenziano che, proprio per la sua natura generata da aspetti esogeni al sistema, che invece nel suo complesso era su un percorso di crescita, ci si aspetta che possa esserci una ripresa in tempi abbastanza rapidi; lo sviluppo di un clima di incertezza generalizzato non risulta, infatti, ad oggi supportato da dati oggettivi in campo strettamente immobiliare.

Ad oggi non vengono registrati elementi certi e misurabili, tali da poter confermare una riduzione o contrazione di fatto di prezzi/valori nonostante si debba rimanere in allerta, in attesa, eventualmente, di un'evoluzione del fenomeno Covid-19.

Questo può essere confermato anche dall'assenza di una evidente riduzione significativa del prezzo medio al metro quadro sia nelle attività di nuova compravendita che di locazione nel mercato immobiliare nel suo complesso.

Attività non finanziarie – Impairment Test

Nel contesto di incertezza connesso alla crisi economica indotta dal Covid-19 le Autorità nazionali e sovranazionali hanno emanato raccomandazioni alle società quotate richiamandole alla responsabilità di una corretta rappresentazione in bilancio degli effetti della crisi.

Le pesanti perdite agli indici di borsa registrate nel corso della prima fase della si sono man mano assestate anche grazie alle massicce manovre fiscali e monetarie messe in atto per contrastarla.

Non vi sono infatti ad oggi ragioni perché la maggior parte delle imprese non possa ripristinare condizioni di normalità operativa nel medio termine.

Attività non finanziarie – Probability Test

Il processo valutativo delle attività fiscali è fondato sulle prospettive reddituali: in particolare le attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* o DTA) sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti (c.d. probability test).

Le valutazioni effettuate sulla tenuta del *probability test* al 31 dicembre 2020 si basano su analisi qualitative condotte attraverso l'approfondimento di tre principali profili:

- l'ammontare di capienza rilevato nell'ultimo probability test al 31 dicembre 2020;
- l'esposizione alla crisi nel breve periodo;
- la vulnerabilità alla crisi verificandone la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario e patrimoniale.

In tema di esposizione e vulnerabilità alla crisi e quindi di prospettive reddituali della Società si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "il mercato del factoring e gli effetti del Covid-19".

In conclusione, dalle analisi condotte sugli impatti del Covid-19, non sussistono elementi che conducano ad iscrivere svalutazioni su tale voce di bilancio.

Crediti verso la clientela

Per quanto riguarda in particolare il monitoraggio del credito, si evidenzia quanto segue:

- L'impatto dell'emergenza COVID sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è costantemente presidiato tramite il periodico comitato di Credit Strategy di Gruppo (fin da primo comitato straordinario effettuato a Maggio 2020), in particolare con un focus su 4 ambiti: osservatorio (macroeconomico, settoriale, normativo e asset quality); presidio del rischio (con introduzione di un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni); Valutazione Forward Looking (creazione di una nuova metodologia di valutazione che unisce la vista settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda); Strategie e iniziative dedicate a ciascun segmento (Aziende, Privati, Società del gruppo).
- Fin dall'inizio del contesto emergenziale nel Marzo 2020, il Gruppo Credem si è strutturato per adeguare i propri processi di concessione e monitoraggio, in modo da garantire un approccio corretto che garantisse di offrire adeguate e tempestive misure di sostegno ai debitori in difficoltà (spesso temporanea), e al contempo mantenere un'accurata identificazione e classificazione delle misure. A tal riguardo sono stati strutturati specifici processi per ogni singola misura di concessione, governativa e non, in linea con i criteri definiti da EBA nell'Aprile 2020 "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), e successivi chiarimenti delle Autorità di Vigilanza.
- Ai processi ad hoc strutturati su ogni singola misura, sopra descritti, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio di credito ampliate e rafforzate già dall'inizio della pandemia, ed oggetto di continui aggiornamenti, con le quali, con un approccio proattivo, vengono tempestivamente identificare le posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative COVID, anche in assenza di scaduto.
- Si precisa come il Gruppo abbia adottato un rigoroso processo di monitoraggio trimestrale del suddetto impianto specifico da Covid 19, provvedendo con tale frequenza ad aggiornare le stime sulla base dei dati più recenti.
- Del mutato contesto economico e finanziario e conseguente vista prospettica se ne tiene conto anche nella determinazione degli accantonamenti per lo Stage 3. Gli accantonamenti sulle posizioni ad inadempimento probabile e a sofferenza sono sempre effettuati "single-name" valutando periodicamente la più probabile stima dei recuperi futuri in termini di timing e ammontare (considerando il valore concretamente

realizzabile delle garanzie associate), e incorporando quindi elementi del mutato contesto (difficoltà/allungamento normali processi di recupero, slittamento aste, ecc.).

- In tale contesto, nell'ambito dell'emergenza da Covid 19, il Gruppo ha attivato un processo dedicato di monitoraggio mensile atto a verificare l'eventuale progressivo deterioramento della distribuzione delle controparti lungo la scala dei rating, al fine di cogliere prontamente potenziali dinamiche significative di peggioramento della qualità degli attivi creditizi.

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, informazioni di maggior dettaglio sono state fornite nella Parte D - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La Società si è attivata anche tramite iniziative di supporto ai vari *stakeholders* con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia. Nell'impossibilità di un pieno utilizzo dei canali fisici (sempre aperti ma su appuntamento), la banca si è adoperata per rendere le procedure creditizie lineari e semplici. Questo ha consentito di poter rispondere all'importante mole di richieste di assistenza da parte della clientela e di sviluppare una maggiore automatizzazione dei processi.

Ricordiamo a questo proposito che, sulla base della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, a livello di Sistema, le domande di adesione alle moratorie su prestiti sono oltre 2,7 milioni, per un valore di circa 300 miliardi, e superano quota 129,5 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di Sace sono state concesse garanzie per 20,8 miliardi di euro, per un totale di 1.410 operazioni. Più in dettaglio, le domande provenienti da società non finanziarie rappresentano il 43% del totale, a fronte di prestiti per 192 miliardi. Per quanto riguarda le PMI, le richieste ai sensi dell'art. 56 del DL 'Cura Italia' (quasi 1,3 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 153 miliardi. Le 62 mila adesioni alla moratoria promossa dall'ABI hanno riguardato 18 miliardi di finanziamenti alle imprese. Le domande delle famiglie hanno riguardato prestiti per 96 miliardi di euro. Le banche hanno ricevuto oltre 206 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini), per un importo medio pari a circa 94 mila euro. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto 571 mila adesioni, per circa 27 miliardi di prestiti.

L'ammontare delle iniziative messe in atto dalla Società da inizio Pandemia Covid-19, limitatamente alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni è pari a 9.122 milioni di euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle misure che sono state concesse dall'inizio della pandemia al 31/12/2020*, rimandando alla nota integrativa per le informazioni di maggior dettaglio inerenti le moratorie in essere (dati in euro).

	Esposizione LORDA
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	9.073.510
b) Oggetto di altre misure di concessione	48.626
c) Nuovi finanziamenti	0
TOTALE	9.122.136

(*) Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni. Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL". Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono inclusi, tra l'altro, le

attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Secondo quanto pubblicato dallo IASB il 10 aprile 2020² tutte le entità devono indicare in bilancio le informazioni utili a valutare l'effetto del Covid-19 sugli immobili in locazione e conseguenti potenziali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico dell'entità derivanti da eventuali modifiche ai contratti di locazione o da eventuali riduzioni di valore dei diritti d'uso iscritti in bilancio.

Nell'attuale scenario negativo derivante dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 non emergono per la Società elementi che abbiano causato impatto straordinario sui valori di bilancio al 31 dicembre 2020.

In particolare, infatti, la Società non rileva impatti in termini di:

- *lease modification*: non sono state richieste rinegoziazioni contrattuali (*lease concessions*) per fronteggiare le difficoltà dell'emergenza in corso: le eventuali rinegoziazioni aventi efficacia 2020 sono frutto di una campagna che ha avuto il suo svolgimento durante gli anni precedenti;
- *impairment* dei diritti d'uso: durante il 2020, non è stata effettuata chiusura anticipata di contratti di locazione al fine di mettere in atto potenziali risparmi di costi per fronteggiare l'emergenza Covid19 né sono state effettuate chiusure di uffici/filiali che possano aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2020.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Società e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta). In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito a Credemholding. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite a Credemholding. In conseguenza di quanto riportato, gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività".

Il Gruppo ha esercitato l'adesione al Consolidato anche per il triennio 2019-2021.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio chiuso al 2022.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole

² "Accounting for covid-19-related rent concessions applying IFRS 16 Leases".

dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
- Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei

rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la

conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

2 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale delle passività per leasing, corretto delle seguenti componenti:

- I pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- I costi iniziali diretti ricevuti dal locatario;
- La stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo, viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione del diritto d'uso vengono adottate le semplificazioni consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti:

- "short term": cioè con vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low value": cioè aventi un valore stimato dell'asset inferiore ad Euro 5.000.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta

congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

3 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

4 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

5 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alle società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei

crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.
- Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:
- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

6 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un

evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

8 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti.
Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

9 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna

scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i

propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. La Società rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;

- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, la Società determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa servizio di distribuzione dati di Borsa Italiana ad oggi fornito dalla società (Xchanging Italy), nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia);
- Refinitiv, per quanto riguarda parametri di mercato e valorizzazioni di strumenti in real-time;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati organizzati e non, anche in real time.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. La

Società utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzia che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteria di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la Società non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- “livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L’attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l’emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l’analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

In rispetto alle normative vigenti viene prodotta una reportistica che evidenzia:

- trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 per attività e passività possedute alla data di chiusura dell’esercizio e valutate al fair value su base ricorrente.
- In questa sezione vengono dettagliate le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata che stabiliscono le circostanze in cui tali trasferimenti si verificano. I trasferimenti verso ciascun livello sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti da ciascun livello;
- trasferimenti nel Livello 3 dettagliando le motivazioni di tali trasferimenti e i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli. I trasferimenti nel Livello 3 sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti fuori dal Livello 3.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.136.649	-	-	-	1.118.476	-	-	1.118.476
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.136.649	-	-	-	1.118.476	-	-	1.118.476
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.002.575	-	-	-	1.009.534	-	-	1.009.534
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.002.575	-	-	-	1.009.534	-	-	1.009.534

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	206	-	-	-	-	206	547	-	-	-	-	547
2. Finanziamenti	4.235	-	-	-	-	4.235	9.068	-	-	-	-	9.068
2.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Factoring	4.235	-	-	-	-	4.235	9.068	-	-	-	-	9.068
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	4.235	-	-	-	-	4.235	9.068	-	-	-	-	9.068
2.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.441	-	-	-	-	4.441	9.615	-	-	-	-	9.615

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso banche per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 7.401 euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	975	-	-	-	-	975	1.468	-	-	-	-	1.468
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Factoring	975	-	-	-	-	975	1.468	-	-	-	-	1.468
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	975	-	-	-	-	975	1.468	-	-	-	-	1.468
1.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	975	-	-	-	-	975	1.468	-	-	-	-	1.468

Legenda:

L1 = livello 1

L2= livello 2

L3 = livello 3

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso società finanziarie per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 86 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	1.123.578	7.653	-	-	-	1.131.231	1.098.097	9.293	-	-	-	1.107.390
1.1. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	1.121.977	7.593	-	-	-	-	1.096.415	9.210	-	-	-	-
- pro-solvendo	314.469	713	-	-	-	-	303.814	1.947	-	-	-	-
- pro-soluto	807.508	6.880	-	-	-	-	792.601	7.263	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	1.601	60	-	-	-	-	1.682	83	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2	-	-	-	-	2	3	-	-	-	-	3
Totale	1.123.580	7.653	-	-	-	1.131.233	1.098.100	9.293	-	-	-	1.107.393

Essendo crediti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei crediti stessi.

La voce crediti verso clientela per operazioni di factoring comprende crediti scaduti in bonis lordi per un importo pari a 35.938 mila euro. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.123.580	7.653	-	1.098.100	9.293	-
a) Amministrazioni pubbliche	109.163	4.158	-	127.812	4.191	-
b) Società non finanziarie	949.437	3.467	-	912.025	5.077	-
c) Famiglie	64.980	28	-	58.263	25	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.123.580	7.653	-	1.098.100	9.293	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.055.609	46.112	77.149	12.919	3.291	473	5.266
Altre attività	2	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	1.055.611	46.112	77.149	12.919	3.291	473	5.266
Totale 2019	1.063.631	-	47.040	15.272	1.264	224	5.979
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito					
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	5.413	-	367	134	23	4	67
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	49	-	-	1	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	5.413	-	416	134	23	5	67
Totale 2019	-	-	-	-	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2020						31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	390.949	390.949	-	-	-	-	314.344	314.344
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	314.469	314.469	-	-	-	-	303.814	303.814
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	76.480	76.480	-	-	-	-	10.530	10.530
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	713	713	-	-	-	-	1.947	1.947
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	713	713	-	-	-	-	1.947	1.947
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	391.662	391.662	-	-	-	-	316.291	316.291

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo. Il valore delle garanzie per le operazioni pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Non sono presenti garanzie cedibili a terzi.

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 112 mila euro.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1 Attività di proprietà	80	61
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	23	10
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	57	51
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.061	1.107
a) terreni	-	-
b) fabbricati	794	878
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	267	229
Totale	1.141	1.168
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” si riferisce all’iscrizione dei diritti d’uso in applicazione del principio contabile IFRS16 “Leases”.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presenti.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presenti.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presenti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.079	169	-	611	1.859
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	201	159	-	331	691
A.2 Esistenze iniziali nette	-	878	10	-	280	1.168
B. Aumenti:	-	126	16	-	219	361
B.1 Acquisti	-	-	16	-	23	39
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	126	-	-	196	322
C. Diminuzioni:	-	210	3	-	175	388
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	210	3	-	129	342
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	46	46
D. Rimanenze finali nette	-	794	23	-	324	1.141
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	411	162	-	414	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.205	185	-	738	1.141
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h):

Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Fabbricati	Altre	TOTALE
Right of Use al 01.01.2020	878	229	1.107
- Quote ammortamento 2020	(210)	(112)	(322)
+/- Altre variazioni nel 2020	126	151	277
Right of Use al 31.12.2020	794	268	1.062

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Mobili	Anni 10
Arredi	Anni 10
Macchine d'ufficio	Anni 5
Attrezzature varie	Anni 10
Impianti di comunicazione	Anni 3
Autovetture, moto, ecc. - indeducibili (uso aziendale)	Anni 5

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presenti.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presenti.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presenti.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali	1.288	-	605	-
2.1 di proprietà:	1.288	-	605	-
generate internamente	-	-	-	-
altre	1.288	-	605	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	1.288	-	605	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	1.288	-	605	-
Totale	1.288	-	605	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	605
B. Aumenti	910
B.1 Acquisti	910
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	227
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	227
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazione negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	1.288

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presenti le casistiche richieste.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l’ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d’imposta e degli acconti. A seguito dell’adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci “Altre passività” e “Altre attività”.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all’art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2014.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell’attivo dello stato patrimoniale sono presenti le “attività fiscali per imposte anticipate”, DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Banca, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

Con riferimento all’iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività. Le disposizioni di cui all’art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica”. Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell’art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 L. n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l’ambito oggettivo di applicazione all’ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, nella ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l’articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d’imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all’articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell’applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

L’opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d’imposta nel caso che in futuro si verificino le

situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del Dl 225 del 2010.

Va in ogni caso evidenziato che Credemfactor non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali positive.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Imposte d'esercizio	91	134	225	51

Attività fiscali anticipate - diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamento per spese per il personale	261	42	303
Altre	88	17	105
Totale	349	59	408

Attività fiscali anticipate - di cui alla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti	1.581	115	1.696
Totale	1.581	115	1.696

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Passività fiscali: correnti

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Imposte d'esercizio	-	-	-	-

Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	TOTALE
Attualizzazione TFR ias	17	-	17
Totale	17	-	17

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	2.387	2.301
2. Aumenti	240	328
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	240	328
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	240	328
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	549	242
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	549	242
a) rigiri	549	242
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.078	2.387

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	1.968	1.968
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	272	-
3.1 Rigiri	272	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.696	1.968

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze Iniziali	10	10
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10	10

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	26	9
2. Aumenti	-	17
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26	26

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze Iniziali	7	7
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7	7

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Risconti attivi diversi	607	611
Fatture da emettere	-	5
Acconti a fornitori	29	119
Portafoglio da incassare	5.609	2.909
Depositi cauzionali	2	2
Crediti verso assicurazioni per rimborsi	-	6
Crediti v/Credemholding per rimborsi e acconti di imposte	605	396
Crediti v/dipendenti	-	1
Crediti v/società del gruppo per attività commerciali	17	-
Totale	6.869	4.049

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2020			Totale 2019		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso Clientela
1. Finanziamenti	954.410	-	45.859	965.294	-	41.918
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	954.410	-	45.859	965.294	-	41.918
2. Debiti per leasing	741	-	325	819	-	293
3. Altri debiti	1.086	-	154	1.063	1	146
Totale	956.237	-	46.338	967.176	1	42.357
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	956.237	-	46.338	967.176	1	42.357
Totale Fair Value	956.237	-	46.338	967.176	1	42.357

I finanziamenti verso banche sono rappresentati da debiti verso la controllante CREDEM relativi al conto corrente ed a finanziamenti in euro ed altre divise.

Gli altri debiti verso banche e verso enti finanziari sono rappresentati da debiti connessi alla prestazione del servizio finanziario erogato.

Gli altri debiti verso clientela rappresentano principalmente i crediti acquistati pro soluto non anticipato.

Essendo debiti a breve termine è ragionevole ritenere che il valore contabile rappresenti adeguatamente il fair value dei debiti stessi.

La voce 2 “Debiti per leasing” è relativa al principio contabile IFRS16 Leases, e si riferisce alla Lease Liability, ovvero al valore attuale dei canoni previsti per i contratti non ancora pagati.

Debiti per leasing	Importi in Euro
Lease Liability al 01.01.2020	1.112
- canoni erogati per i leasing	(343)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	20
+/- Altre variazioni nel 2020	277
Lease Liability al 31.12.2020	1.066

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presenti.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presenti.

1.4 Debiti strutturati

Non presenti.

1.5 Debiti per leasing

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g):

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability 2020
Fino a 1 mese	64
Oltre uno e fino a 3 mesi	19
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	235
Oltre 1 anno fino a 5 anni	582
Oltre 5 anni	166
Totale	1.066

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Risconti passivi diversi	2.139	2.187
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	392	332
Debiti verso fornitori	1.762	1.010
Somme incassate da attribuire ai clienti	52.431	29.926
Richieste di bonifici in attesa di esecuzione	2.250	937
Portafoglio da attribuire e/o da maturare	265	389
Liquidazione sinistri in attesa di imputazione	120	425
Debiti verso erario per Irpef lavoro dipendente	211	188
Debiti verso erario per Irpef lavoro autonomo	15	13
Debito verso erario per imposta di bollo	56	132
Debiti verso assicurazioni	4	2
Note di credito da emettere	27	7
Accrediti in attesa di imputazione	1	45
Altre partite	29	19
Totale	59.702	35.612

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	767	613
B. Aumenti	62	206
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	62
B.2 Altre variazioni	-	144
C. Diminuzioni	93	52
C.1 Liquidazioni effettuate	38	52
C.2 Altre variazioni	55	-
D. Rimanenze finali	736	767

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente comprendono la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probalizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame). Per la valutazione puntuale al 31/12/2020 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo -0,02%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari all'0,80%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, è di 2,10 %.

Tasso annuo di crescita salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo e all'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori ulteriori 1%, una variazione di +/- 1/4% per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 1/4% per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2020

frequenza turnover	tasso inflazione		tasso attualizzazione	
	+ 1%	+ 1/4%	+ 1/4%	- 1/4%
727	748	750	723	717

La durata media finanziaria è di circa 15,25 anni, il service cost per l'anno 2020 ammonta a circa 66 mila euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa 168 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	870	1.042
4.1 controversie legali e fiscali	236	180
4.2 oneri per il personale	634	862
4.3 altri	-	-
Totale	870	1.042

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.042	1.042
B. Aumenti	-	-	620	619
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	619	619
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	792	791
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	791	791
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1	-
D. Rimanenze finali	-	-	870	870

Le variazioni nell'esercizio sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente (619 ek);
- utilizzo nell'esercizio per rilasci ed erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti (791 ek);

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non presenti

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti

10.5 Fondi di quiescenza aziendale e benefici definiti

Non presenti

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

	31/12/2020	31/12/2019
A fronte di garanzie ed impegni:	-	-
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	870	1.042
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	236	180
- per oneri finanziari diversi	634	862
Totale	870	1.042

Sezione 11 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	27.401
1.1 Azioni ordinarie	27.401
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale è composto da n. 53.000 azioni da € 517 cadauna.

11.2 Composizione della voce 120 “Azioni proprie”

La società non detiene, alla data del bilancio, “azioni proprie”.

11.3 Composizione della voce 130 “Strumenti di capitale”

Non esistono, alla data del bilancio, “strumenti di capitale”.

11.4 Composizione della voce 140 “Sovraprezzi di emissione”

Non esistono, alla data del bilancio, “sovrapprezzi di emissione”.

11.5 Altre Informazioni

Composizione e variazione della voce 150 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	3.796	-	42.508	-	-	812	47.116
B. Aumenti	265	-	5.035	-	-	-	5.300
B.1 Attribuzioni di utili	265	-	5.035	-	-	-	5.300
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.061	-	47.543	-	-	812	52.416

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	(26)	11
B. Aumenti	-	-	-	-	-	11	11
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	11	11
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(15)	(15)

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in Euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del C.C. di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

Analisi della composizione del patrimonio netto

	Saldo 2017	Variazioni 2018	Variazioni 2019	Variazioni 2020	Saldo 2020
Capitale Sociale	27.401.000	-	-	-	27.401.000
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	3.290.698	228.151	276.687	264.977	4.060.513
Riserva straordinaria	32.916.481	4.334.873	5.257.050	5.034.570	47.542.974
Altre riserve	862.019	(49.649)	-	-	812.370
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione	11.276	7.990	44.824	10.574	(14.984)
Altre riserve	-	-	-	-	-

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

	Saldo 2020	Possibilità di Utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	27.401.000	-	-	-	-
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	4.060.513	B	-	-	-
Riserva straordinaria	47.542.974	A - B - C	47.542.974	-	-
Altre riserve	812.370	A - B - C	812.370	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione	(14.984)	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-
TOTALE	79.801.872		48.355.344		
Quota non distribuibile			-	-	-
Residuo quota distribuibile			48.355.344	-	-

Legenda:

- A** per aumento di capitale
- B** per copertura perdite
- C** per distribuzione soci

ALTRE INFORMAZIONI

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 2020	TOTALE 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	687.855	103	-	687.958	572.502
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	652.616	103	-	652.719	540.737
e) Famiglie	35.239	-	-	35.239	31.765
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	8.678	-	8.678	11.637
3.1 Crediti verso banche	-	-	X	-	2.101
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	8.678	X	8.678	9.536
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	19	19	3
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.775	-
Totale	-	8.678	19	11.472	11.640
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	164	-	164	275
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Alla voce "altre attività" sono compresi eK 18 di interessi incassati su Crediti d'Imposta Iva del 2019, relativi al cedente Comer Industries Components srl.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
Interessi su attività in valuta	9	37
	9	37

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66)	-	-	(66)	(255)
1.1 Debiti verso banche	(64)	X	X	(64)	(252)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(2)	X	X	(2)	(3)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(66)	-	-	(66)	(255)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(20)	-	-	(20)	(24)

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

	Totale 2020	Totale 2019
1. Interessi da conto corrente	(1)	(1)
2. Interessi su denaro caldo	-	(8)
3. Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	-	-
4. Interessi finanziamenti valuta	(45)	(222)
5. Interessi debiti per leasing	(20)	(24)
	(66)	(255)

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2020	Totale 2019
Interessi su passività in valuta	(45)	(222)
	(45)	(222)

Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2020	Totale 2019
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	12.010	11.551
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi	-	-
-intermediazione in cambi	-	-
-distribuzione prodotti	-	-
-altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	8	-
Totale	12.018	11.551

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/ Settori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	(4)	(5)
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(52)	(42)
d) altre commissioni	(3.193)	(3.595)
- rapporti con Banche	(70)	(88)
- attività di intermediazione	(1.358)	(1.445)
- premi assicurazione crediti	(1.611)	(1.951)
- attività altre	(154)	(111)
Totale	(3.249)	(3.642)

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(8)
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	-	-	-	-	(8)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(2)	-	-	13	-	11	(12)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2)	-	-	13	-	11	(12)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(2)	-	-	13	-	11	(12)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	7	-	7	(9)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	7	-	7	(9)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	7	-	7	(9)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(2.294)	(1.377)	(1.381)	-	2.077	(2.975)	(945)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	0
- per leasing	-	-	-	-	-	-	0
- per factoring	-	-	-	-	-	-	0
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	0
Altri crediti	(2.294)	(1.377)	(1.381)	-	2.077	(2.975)	(945)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	0
- per factoring	(2.289)	(1.377)	(1.358)	-	2.064	(2.960)	(977)
- altri crediti	(5)	-	(23)	-	13	(15)	32
Totale	(2.296)	(1.377)	(1.381)	20	2.077	(2.957)	(966)

8.1a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	26	-	67	93	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	1	-	-	1	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale 2020	27	-	67	94	-
Totale 2019	-	-	-	-	-

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presenti

8.2a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non presenti

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	2020	2019
1. Personale dipendente	(6.704)	(6.489)
a) salari e stipendi	(4.812)	(4.823)
b) oneri sociali	(1.266)	(1.149)
c) indennità di fine rapporto	(231)	(195)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(53)	(63)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(59)	(54)
- a contribuzione definita	(59)	(54)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(283)	(205)
2. Altro personale in attività	(78)	(101)
3. Amministratori e sindaci	(137)	(131)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	74	23
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(235)	(92)
Totale	(7.080)	(6.790)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale	Totale
	2020	2019
Personale dipendente:	74	67
a) dirigenti	4	2
b) quadri direttivi	42	39
c) restante personale dipendente	28	26
Altro personale	2	2

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Imposte e tasse	(204)	(179)
Imposta di bollo	(196)	(171)
Altre	(8)	(8)
Altre spese	(3.046)	(3.135)
Assicurazioni	(15)	(13)
Economato, cancelleria, stampati	(16)	(21)
Fitti passivi su immobili	-	(1)
Altre spese immobiliari	(59)	(49)
Manutenzione software	(91)	(93)
Servizi informatici in outsourcing	(903)	(833)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(629)	(653)
Marketing	(5)	(17)
Mobilità	(220)	(306)
Postali	(45)	(69)
Consulenze	(21)	(16)
Spese legali per recupero crediti	(379)	(373)
Spese legali e notarili	(10)	(11)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(23)	(25)
Spese telefoniche	(16)	(20)
Trasporti	(4)	(2)
Visure e informazioni	(419)	(441)
Vigilanza	(1)	(1)
Altre spese	(190)	(191)
Totale	(3.250)	(3.314)

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettere c), d), e).

Costi per leasing	Totale 2020
Costi relativi a pagamenti variabili	-
Costi per leasing low value	-
Costi per leasing short term	16
Altre spese sui leasing	118
Totale	134

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non presenti

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presenti

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti			Riattribuzioni	
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	(56)	-	-	-	-
- controversie legali	(56)	-	-	-	-
- oneri per il personale	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
Totale accantonamenti netti	(56)	-	-	-	-

A fronte di un “possibile” rischio di soccombenza la società ha accantonato ek 56 pari al 50% di quanto richiesto dalla curatela in merito agli incassi ricevuti da cessioni di factoring, relativamente al fallimento di CE.DI.SISA Centro Nord Spa.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(342)	-	-	(342)
- Di proprietà	(20)	-	-	(20)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(322)	-	-	(322)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(342)	-	-	(342)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(227)	-	-	(227)
1.1 Di proprietà	(227)	-	-	(227)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(227)	-	-	(227)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(2)	(22)
Totale	(2)	(22)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Sopravvenienze attive	158	154
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	0	2
Rimborsi da dipendenti	1	1
Recupero spese da clienti	238	195
Indennizzi assicurativi	16	9
Totale	413	361

Ai sensi dell'IFRS16 paragrafo 53 lettera f) e 90 lettere a) iii) e b), si segnala che alla data del 31/12 non sono presenti:

- proventi di subleasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;
- proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing;
- proventi per leasing operativi.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	(1.783)	(2.633)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	4
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(309)	86
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.093)	(2.543)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente con le aliquote totali del 33,07% di cui Ires 27,50% e Irap 5,57%, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005 e successive modifiche.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 31,40%, in linea con le aliquote fiscali vigenti.

IRES	Imponibile	IRES
Onere fiscale IRES teorico	6.667.288	1.833.504
Variazioni in aumento permanenti		
Interessi passivi indeducibili	-	-
Altri oneri non deducibili	77.983	21.445
IMU	-	-
Costi auto indeducibili	95.147	26.165
Accantonamenti indeducibili	728.058	200.216
Fabbricati non strumentali	-	-
Altre variazioni	424.774	116.813
Variazioni in diminuzione permanenti		
Dividendi Esenti	-	-
Differenze su cambi	(1.237.540)	(340.323)
Agevolazione ACE	(534.363)	(146.950)
Deduzione IRAP costo del lavoro	(28.124)	(7.734)
Altre variazioni	-	-
Onere fiscale IRES effettivo	6.193.223	1.703.136

IRAP	Imponibile	IRES
Onere fiscale IRAP teorico	13.471.484	750.362
Variazioni in aumento permanenti		
Interessi passivi indeducibili	-	-
Spese amministrative - 10% (voce 150b)	52.038	2.899
Ammortamenti - 10% (voce 170b)	56.897	3.169
I.M.U.	-	-
Altre variazioni	230.403	12.833
Variazioni in diminuzione permanenti		
Dividendi non tassati	-	-
Altre variazioni	(109.374)	(6.092)
Cuneo fiscale	(2.250.808)	(125.370)
Deduzione costo personale a tempo indet.	(4.446.872)	(247.691)
Onere fiscale IRAP effettivo	7.003.768	390.110
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	13.196.991	2.093.246

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Forme tecniche	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2020	Totale 2019
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	8.678	-	-	12.010	20.688	21.087
- Su crediti correnti	-	-	7.140	-	-	9.875	17.015	16.750
- Su crediti futuri	-	-	171	-	-	84	255	286
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	1.367	-	-	2.051	3.418	4.051
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.678	-	-	12.010	20.688	21.087

**PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. FACTORING E CESSIONE DEI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di Factoring

Voce/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.130.946	3.759	1.127.187	1.108.438	1.487	1.106.951
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	316.879	2.410	314.469	304.857	1.043	303.814
- cessioni di crediti futuri	11.753	56	11.697	11.197	45	11.152
- altre	305.126	2.354	302.772	293.660	998	292.662
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	814.067	1.349	812.718	803.581	444	803.137
2. Deteriorate	12.810	5.217	7.593	15.152	5.942	9.210
2.1 Sofferenze	4.134	2.794	1.340	4.151	2.731	1.420
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.861	1.647	214	1.950	1.674	276
- cessioni di crediti futuri	182	182	-	180	180	-
- altre	1.679	1.465	214	1.770	1.494	276
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	2.273	1.147	1.126	2.201	1.057	1.144
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	2.273	1.147	1.126	2.201	1.057	1.144
2.2 Inadempienze probabili	8.627	2.422	6.205	10.625	3.112	7.513
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.544	1.045	499	3.014	1.606	1.408
- cessioni di crediti futuri	368	223	145	150	82	68
- altre	1.176	822	354	2.864	1.524	1.340
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	7.083	1.377	5.706	7.611	1.506	6.105
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	7.083	1.377	5.706	7.611	1.506	6.105
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	49	1	48	376	99	277
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	362	98	264
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	362	98	264
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	49	1	48	14	1	13
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	49	1	48	14	1	13
Totale	1.143.756	8.976	1.134.780	1.123.590	7.429	1.116.161

Altre Cessioni

Voce/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.606	5	1.601	1.683	1	1.682
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.606	5	1.601	1.683	1	1.682
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	1.606	5	1.601	1.683	1	1.682
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	109	49	60	119	36	83
2.1 Sofferenze	-	-	-	1	1	-
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	1	1	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	1	1	-
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	109	49	60	118	35	83
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	109	49	60	118	35	83
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	109	49	60	118	35	83
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	1.715	54	1.661	1.802	37	1.765

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non presenti

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “monte crediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019
- a vista	3.688	5.713	29.089	35.150
- fino a 3 mesi	146.237	141.703	192.153	189.106
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	75.316	73.527	97.448	106.559
- da 6 mesi a 1 anno	75.456	74.460	68.782	60.347
- oltre 1 anno	16.138	14.739	25.543	26.559
Totale	316.835	310.142	413.015	417.721

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Anticipi	
	Totale 2020	Totale 2019
- a vista	30.861	34.324
- fino a 3 mesi	539.691	539.543
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	217.585	199.880
- da 6 mesi a 1 anno	23.914	26.815
- oltre 1 anno	2.016	12.845
Totale	814.067	813.407

Altre Cessioni pro-solvendo: anticipi e “monte crediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019
- a vista	-	1.683	554	-
- fino a 3 mesi	357	31	357	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	693	-	693	-
- da 6 mesi a 1 anno	-	65	-	-
- oltre 1 anno	-	23	-	-
Totale	1.050	1.802	1.604	-

Altre Cessioni pro-soluto: esposizioni

Al 31.12.2020 non sono presenti esposizioni riferite ad operazioni pro-soluto “altre cessioni”.

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non presenti

B.3 – Altre informazioni**B.3.1. – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

Voci	Totale 2020	Totale 2019
1. Operazioni pro soluto	2.393.068	2.405.186
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	1.403.036	1.325.245
Totale	3.796.104	3.730.431

Turnover dei crediti oggetto di Altre Cessioni

Voci	Totale 2020	Totale 2019
1. Operazioni pro soluto	-	-
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	25.762	-
Totale	25.762	-

B.3.2 – Servizi di incasso

Non presenti

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 2020	Totale 2019
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	508.171	411.791
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	646.252	530.982
Totale	1.154.423	942.773

Informazioni a corredo

Il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati pro solvendo alla data del 31.12.2020 è pari a Euro milioni 259,9.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non esistono, alla data di bilancio, garanzie rilasciate e impegni irrevocabili o sottostanti ai derivati su crediti.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito del diffondersi del Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state molte le misure varate dal Governo a sostegno di questo momento eccezionale di crisi (decreto liquidità, moratorie). La variazione del contesto e quindi degli Scenari di riferimento e delle Metriche e Normative Regolamentari, hanno reso necessaria la revisione dei valori di Risk Appetite e/o di Risk Tolerance di alcuni indicatori RAF; in particolare per le aree Capitale, Credito, Reddittività ed un indicatore relativo alla Liquidità.

In linea generale i valori rivisti tengono in considerazione le evidenze del processo di forecasting mensile (baseline e adverse) e incorporano fattori di volatilità ulteriori specifici per i diversi indicatori.

Le nuove Metriche e Normative Regolamentari riguardano invece:

- Calcolo del Risk Weight Asset (RWA) per il Portafoglio Equity;
- Interventi pubblici volti a mitigare l'emergenza COVID (Moratorie e Garanzie Statali; raccomandazioni della BCE in riferimento alla prociclicità nella metodologia di calcolo dell'impairment IFRS9; CRRII: la proposta della Commissione Europea di anticipare la data di applicazione dell'estensione dello SME e della ponderazione al 35% del prodotto cessione del quinto).

I valori di Risk Appetite rivisti sono stati calibrati tenendo in considerazione i livelli e la relativa volatilità dello scenario baseline utilizzato nel processo mensile di forecast.

Nella definizione dello scenario avverso si sono considerate le vulnerabilità materiali, il business model, il risk profile e le condizioni esterne che l'istituzione deve fronteggiare.

Oltre alla revisione delle soglie di Risk Appetite Framework il Comitato Esecutivo ha autorizzato in aprile l'incremento della frequenza del processo di monitoraggio di un insieme significativo degli indicatori RAF da trimestrale a mensile.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa.

La direzione e il coordinamento sono svolti attraverso l'adozione da parte della Società di Policy di Gruppo e di regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Le principali attività non direttamente riconducibili al core-business (es.: Funzioni Aziendali di Controllo, servizio amministrativo contabile, fiscale, service informatico, legale, contenzioso, valutazione affidamenti, segreteria societaria, amministrazione e gestione del personale, economato, ecc.) sono decentrate in outsourcing presso gli uffici specialistici della Controllante.

L'offerta del prodotto è quasi esclusivamente rivolta alla clientela della Banca che rappresenta oltre il 99% dei clienti della Società.

Il sistema delle deleghe condiviso con le funzioni specialistiche della Controllante è accentrato presso la Direzione della Società e principalmente in capo all'Amministratore Delegato ed al Capo Servizio Fidi con obbligo di rendicontazione periodica al Consiglio Di Amministrazione.

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito nel Gruppo sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;

- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

L'attività di erogazione prevede quale principio fondante la separazione tra le funzioni del proponente e quelle del deliberante le concessioni creditizie. Da tale principio ne discende una distribuzione delle deleghe in materia creditizia accentrata nelle funzioni specialistiche della Direzione ed in particolare della Controllante attraverso il rilascio da parte di quest'ultime di pareri preventivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. La Società si avvale quindi anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- **Comitato Crediti di Gruppo** che supporta il CA nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume verso una controparte o un gruppo di parti correlate, esercitando una funzione consultiva, istruttoria e propositiva; in particolare garantisce il presidio del rispetto della normativa Banca d'Italia sulla "concentrazione di rischi".
- **Comitato Credit Strategy di Gruppo** che supporta il CA nella definizione delle linee guida in materia di risk appetite e di politica creditizia del Gruppo, esercitando una funzione consultiva e propositiva sugli obiettivi di quota di mercato impieghi nel Gruppo. Rendiconta le attività risk adjusted delle filiere creditizie.
- **Comitato Crediti Non Performing di Gruppo** che supporta il CA nella definizione delle linee guida strategiche di gestione dei crediti anomali e non performing in coerenza alle linee Guida della normativa esterna e supervisiona l'attuazione del piano NPL. Monitora e rendiconta l'andamento del comparto crediti NPL in termini di flussi, svalutazioni, recuperi e livello degli stock, esercitando una funzione consultiva e propositiva sugli indicatori di Risk appetite Framework e SREP di competenza e sulle linee guida di svalutazione e politiche di accantonamento dei crediti NPL.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo ERisk:

- il Risk Appetite Framework: in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di Non Performing Loan;

il processo di assegnazione del rating interno: nel quale viene valutato il profilo di rischio delle controparti; per le società Credito Emiliano e Credemleasing tale rating è anche alla base del processo IRB che identifica le funzioni di sviluppo e di convalida. Tali funzioni vengono svolte dalla capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia della clientela:

- per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale sistema si basa su logiche di analisi delle componenti economico patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché di valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.
- per il segmento small business nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità di previsione del default.

Tali sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli diversi da quelli detenuti per la negoziazione (classificate HFT – Held For Trading) e da quelle valutate al fair value. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 5 luglio 2013.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla Funzione Risk Management che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

Tale funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Controllante nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la Funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Controllante, con il supporto del Comitato Rischi, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare anche:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale (riferimenti normativi: Circolare 263 e 285 di Banca d'Italia e CRR), la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito svolge:

- tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni effettua:

- la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating";
- verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un

significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, Il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 "Matrice dei conti", Cap. II, "Qualità del credito" - 5° aggiornamento del 16 luglio 2013) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- past due (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("trough-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);

- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne del Gruppo "Policy Svalutazione crediti di Gruppo" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli"; aggiornate e sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale.

Modifiche dovute al Covid-19

Nell'ambito della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, scoppiata nel corso del 2020, il Gruppo ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, il Gruppo ha agito esclusivamente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni *performing*, driver principali della determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, non modificando il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla *European Central Bank* (i.e. ECB) con apposita lettera del 1 Aprile 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di staging degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di staging impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating³, la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 notch in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

In tale contesto, come da indicazioni normative, la concessione di misure di moratoria a sostegno dei creditori conformi agli orientamenti della European Banking Authority (i.e. EBA) non comportano automaticamente la classificazione a forborne performing e, di conseguenza, a stage 2. Tuttavia, indipendentemente dalla concessione o meno di misure di sostegno, la valutazione del SICR viene operata mensilmente come da Framework IFRS 9 in vigore su tutte le posizioni rientranti nel perimetro IFRS 9. Pertanto, anche sulle posizioni oggetto di moratoria, conforme o meno agli orientamenti EBA, viene valutato il potenziale manifestarsi di un SICR al fine della classificazione nei diversi stage.

Per quanto riguarda in generale le posizioni soggette a misure di moratoria (che costituiscono una frazione piuttosto contenuta del portafoglio complessivo), a prescindere dalla conformità o meno agli orientamenti EBA, si ritiene che, nonostante tali misure di facilitazione del rimborso del debito

³ In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 4 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*.

neutralizzino almeno in parte il criterio backstop relativo ai giorni di scaduto, il criterio SICR relativo alla misurazione del delta rating rispetto all'origination sia comunque in grado di intercettare i fenomeni sottostanti di deterioramento della qualità creditizia, specialmente per il tramite della componente qualitativa prospettica del rating FRC. In particolare, si sottolinea come le tempistiche di revisione del rating siano state incrementate sulla clientela Corporate (scadenza di validità del rating ridotta rispetto ai 12 mesi previsti dalla policy ordinaria ove ritenuto necessario dal Rating Office), che accoglie la grande maggioranza delle moratorie concesse, e mantenute inalterate sulla clientela Retail, sulla quale comunque la presenza di concessione di misure di moratoria risulta limitata. Inoltre, si segnala come il criterio backstop relativo ai giorni di scaduto abbia sempre contribuito in maniera minimale ai passaggi a stage 2 rispetto al criterio SICR, che ne rappresenta storicamente il driver principale (oltre il 86% a dicembre 2019).

Coerentemente con quanto già esposto, le misure di moratoria non conformi agli orientamenti EBA che generano una riduzione del valore del credito non superiore al 1% comportano automaticamente la classificazione a forborne performing, e di conseguenza a stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attività di factoring ha come caratteristiche peculiari la gestione, la garanzia e il finanziamento di crediti commerciali di norma a breve termine.

I rischi relativi ai finanziamenti concessi (di natura autoliquidante) risultano mitigati in quanto hanno una vita connessa con la durata dei crediti ceduti.

Per alcune controparti Credemfactor acquisisce inoltre garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La valorizzazione delle garanzie fideiussorie viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudentiale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Le operazioni pro-soluto con debitori ceduti privati sono coperte da polizza assicurativa sottoscritta con primaria società di assicurazione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La struttura che coordina l'attività di recupero dei crediti problematici è dislocata presso la struttura Crediti Problematici e Non Performing della Controllante.

L'attività è regolata da apposito contratto di outsourcing che si concretizza nella condivisione di:

- previsioni di perdita previa analisi dell'effettiva possibilità di recupero giudiziale;
- legali a cui affidare, quando necessario, l'attività giudiziale di recupero del credito;
- azioni da intraprendere nell'ottica di un corretto rapporto costi/benefici;
- scelta di aderire a eventuali accordi stragiudiziali.

La gestione delle attività deteriorate è inoltre disciplinata da apposito "Regolamento Attività Finanziarie Deteriorate – Non Performing Exposure" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e dalla Controllante.

La classificazione delle partite anomale è eseguita in modo analitico sulla base di revisioni periodiche che sono predisposte alle scadenze programmate, al verificarsi di ingiustificati ritardi nei pagamenti, al manifestarsi di eventi pregiudizievole e/o sulla base di decisioni prese dalla Controllante su clienti comuni.

I passaggi di stato risultano formalizzati/motivati nell'ambito della proposta/revisione dell'affidamento da parte del proponente all'organo deliberante con il coinvolgimento dell'ufficio Fidi e dell'ufficio Gestione Crediti nel rispetto delle autonomie previste dal Regolamento Attività Finanziarie Deteriorate – Non Performing Exposure".

Relativamente alle posizioni classificate a “sofferenza”, “inadempienze probabili” ed “esposizioni scadute” è attivo l’impianto per la determinazione del valore dei crediti ai fini IAS per i quali si è provveduto a stimare sia la quota di credito recuperabile sia il tempo necessario per il recupero di tale importo.

I criteri indicativamente eseguiti nella ricerca di una soluzione transattiva sono i seguenti:

- determinare la base di partenza costituita dal credito effettivamente esigibile;
- valutare approfonditamente l’esistenza di qualsiasi fonte di reddito dei soggetti sia attuale che prospettica e l’esistenza di garanzie;
- tenere sempre presente i tempi di realizzo coattivo ed i costi da sostenere;
- evitare spese legali per crediti di importo limitato;
- accettare, di massima richieste di stralcio solo se previsti versamenti cash ovvero piani di rientro in tempi ristretti.

Si procede all’ammortamento definitivo soltanto quando la perdita è certa (fallimento, impossidenza, esecuzione di accordo transattivo, ecc.).

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 263/2006 è stata svolta nel corso dell’anno, dal Risk Officer della Controllante, in via parziale e consolidata, la verifica quali-quantitativa e campionaria delle regole di determinazione della svalutazione civilistica e di attualizzazione IAS previste dalle linee guida di Credemfactor contenute nei rispettivi documenti denominati “Linee guida e criteri di svalutazione dei crediti del Gruppo Credem”.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l’applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le “Linee guida per l’individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne” successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell’EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un’esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l’ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne “potenziali”, sull’indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.

Nel capitolo “Modifiche dovute al Covid 19” su riportato sono state fornite le indicazioni su come hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza.

L'informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR,) pubblicazione della disclosure relativa al c.d. "Pillar 3", verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito www.credem.it

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.340	6.265	48	36.031	1.092.965	1.136.649
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	1.340	6.265	48	36.031	1.092.965	1.136.649
Totale 2019	1.420	7.596	277	41.966	1.067.217	1.118.476

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.919	5.266	7.653	-	1.132.760	3.764	1.128.996	1.136.649
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	12.919	5.266	7.653	-	1.132.760	3.764	1.128.996	1.136.649
Totale 2019	15.271	5.978	9.293	-	1.110.671	1.488	1.109.183	1.118.476

(*) Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.026	-	-	1.147	2.820	8.038	96	60	7.497
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	24.026	-	-	1.147	2.820	8.038	96	60	7.497
Totale 2019	15.786	-	-	5.992	7.869	12.319	326	1.180	7.787

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	1.264	-	-	-	1.264	224	-	-	-	224	5.978	-	-	5.978	-	-	-	-	7.466
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(158)	-	-	-	(158)	(71)	-	-	-	(71)	(684)	-	-	(684)	-	-	-	-	(913)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.185	-	-	-	2.185	320	-	-	-	320	1.268	-	-	1.268	-	-	-	-	3.773
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.377)	-	-	(1.377)	-	-	-	-	(1.377)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	-	-	-	81	-	-	-	-	81
Rimanenze finali	3.291	-	-	-	3.291	473	-	-	-	473	5.266	-	-	5.266	-	-	-	-	9.030
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	-	-	-	81	-	-	-	-	81
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.043	18.342	894	-	1.045	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	37.043	18.342	894	-	1.045	-
Totale 2019	14.779	29.770	1.037	-	4.524	-

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	289	493	-	-	134	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	244	493	-	-	134	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	45	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	289	493	-	-	134	-
Totale 2019						

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a. Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b. Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c. Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d. Esposizioni scadute non deteriorate	X	94	-	94	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e. Altre esposizioni non deteriorate	X	5.326	4	5.322	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	5.420	4	5.416	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a. Deteriorate	-	X	-	-	-
b. Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	5.420	4	5.416	-

6.2 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

6.2bis Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate lorde distinte per qualità creditizia

6.3 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti al 31.12.2020 esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a. Sofferenze	4.134	X	2.794	1.340	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	279	X	232	47	-
b. Inadempienze probabili	8.736	X	2.471	6.265	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	376	X	224	152	-
c. Esposizioni scadute deteriorate	49	X	1	48	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d. Esposizioni scadute non deteriorate	X	36.249	312	35.937	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	458	7	451	-
e. Altre esposizioni non deteriorate	X	1.091.091	3.448	1.087.643	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	86	1	85	-
Totale A	12.919	1.127.340	9.026	1.131.233	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a. Deteriorate	-	X	-	-	-
b. Non deteriorate	X	687.959	-	687.959	-
Totale B	-	687.959	-	687.959	-
Totale (A+B)	12.919	1.815.299	9.026	1.819.192	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	134	67	67	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	134	67	67	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	457	5	452	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	457	5	452	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorate:	5.372	23	5.349	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	5.323	22	5.301	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	49	1	48	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale (A + B + C + D + E)	5.963	95	5.868	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Factoring: esposizioni verso cedenti

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.950	3.014	362
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.335	1.352	27
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.049	27
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.299	264	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	36	39	-
C. Variazioni in diminuzione	1.424	2.822	389
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	21	-
C.2 write-off	1.291	-	-
C.3 incassi	133	1.502	125
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.299	264
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.861	1.544	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Factoring: esposizioni verso debitori ceduti

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.201	7.611	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	713	2.216	776
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.749	776
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	653	467	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	60	-	-
C. Variazioni in diminuzione	641	2.744	741
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	743	-
C.2 write-off	68	16	-
C.3 incassi	573	1.301	274
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	653	467
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	31	-
D. Esposizione lorda finale	2.273	7.083	49
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Altre cessioni

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1	118	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	53	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	52	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	1	62	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	38	-
C.2 write-off	1	-	-
C.3 incassi	-	24	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	109	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Factoring: esposizioni verso cedenti

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.089	218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	194	190
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	84	190
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	103	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7	-
C. Variazioni in diminuzione	985	128
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	102
C.4 write-off	814	-
C.5 incassi	171	26
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	298	280
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Factoring: esposizioni verso debitori ceduti

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	621	334
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	44	258
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12	258
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	32	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	308	328
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	32
C.4 write-off	15	-
C.5 incassi	293	171
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	125
D. Esposizione lorda finale	357	264
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze								Inadempienze probabili								Esposizioni scadute deteriorate									
	Factoring: esposizioni verso cedenti		Factoring: esposizioni verso debitori ceduti		Altre cessioni		TOTALE		Factoring: esposizioni verso cedenti		Factoring: esposizioni verso debitori ceduti		Altre cessioni		TOTALE		Factoring: esposizioni verso cedenti		Factoring: esposizioni verso debitori ceduti		Altre cessioni		TOTALE			
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni		
A. Rettifiche complessive iniziali	1.674	690	1.057	55	1	-	-	2.732	745	1.606	187	1.506	161	35	-	-	3.147	348	98	32	1	-	-	-	99	32
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.366	321	306	-	-	-	-	1.672	321	703	107	306	37	27	-	-	1.036	144	-	-	1	-	-	-	1	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	325	123	114	-	-	-	-	439	123	637	104	306	37	23	-	-	966	141	-	-	1	-	-	-	1	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.020	198	132	-	-	-	-	1.152	198	66	-	-	-	-	-	-	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	21	-	60	-	-	-	-	81	-	-	3	-	-	4	-	-	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.393	817	216	17	1	-	-	1.610	834	1.264	240	435	28	13	-	-	1.712	268	98	32	1	-	-	-	99	32
C.1. riprese di valore da valutazione	11	3	38	1	-	-	-	49	4	9	2	80	5	-	-	89	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	91	-	110	1	-	-	-	201	1	235	40	203	20	13	-	451	60	32	32	1	-	-	-	33	32	
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.291	814	68	15	1	-	-	1.360	829	-	-	16	-	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.020	198	132	-	-	-	1.152	198	66	-	-	-	-	-	-	66	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	3	-	-	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.647	194	1.147	38	-	-	-	2.794	232	1.045	54	1.377	170	49	-	-	2.471	224	-	-	1	-	-	-	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono stati rilevati nelle sottovoci B.5 “Altre variazioni in aumento” per le tabelle 6.5 e B6 “Altre variazioni in aumento” per la tabella 6.6, C.3 “incassi” per le tabelle 6.5 e C.2 “riprese di valore da incasso” per la tabella 6.6.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società non utilizza rating esterni ma un sistema di rating interni ai solo fini gestionali.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.692	209.514	396.011	154.565	198.812	73.927	12.508	3.289	17.361	1.145.679
- Primo stadio	79.678	209.213	387.133	154.271	155.320	56.900	9.508	2.558	1.030	1.055.611
- Secondo stadio	14	301	8.878	294	43.492	17.027	3.000	731	3.412	77.149
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	12.919	12.919
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	79.692	209.514	396.011	154.565	198.812	73.927	12.508	3.289	17.361	1.145.679
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	78.879	121.987	191.254	113.994	118.305	46.992	11.718	4.829	-	687.958
- Primo stadio	78.879	121.987	191.254	113.903	118.305	46.992	11.706	4.829	-	687.855
- Secondo stadio	-	-	-	91	-	-	12	-	-	103
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	78.879	121.987	191.254	113.994	118.305	46.992	11.718	4.829	-	687.958
Totale (A + B + C + D)	158.571	331.501	587.265	268.559	317.117	120.919	24.226	8.118	17.361	1.833.637

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Enti creditizi		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze	1.116	1.121	-	-	-	-	-	-	224	1.585	-	88
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	37	38	-	-	-	-	-	-	10	194	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.042	947	-	-	-	-	-	-	3.195	1.524	28	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	99	152	-	-	-	-	-	-	53	72	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	48	1	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	109.163	34	4.441	2	975	2	101	-	949.437	2.704	64.980	1.022
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5	-	-	-	-	-	-	-	461	8	70	-
TOTALE A	113.321	2.102	4.441	2	975	2	101	0	952.904	5.814	65.008	1.110
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	652.719	-	35.239	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	652.719	-	35.239	-
TOTALE 2020 (A + B)	113.321	2.102	4.441	2	975	2	101	-	1.605.623	5.814	100.247	1.110
TOTALE 2019 (A + B)	132.004	2.038	9.615	13	1.468	9	533	1	1.457.839	4.829	90.052	577

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.340	2.794	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.043	2.445	13	2	-	-	-	-	209	24
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	48	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	1.032.541	3.510	83.481	216	6.520	18	4.910	13	1.544	7
TOTALE A	1.039.972	8.750	83.494	218	6.520	18	4.910	13	1.753	31
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	686.721	-	1.237	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	686.721	-	1.237	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2020 (A + B)	1.726.693	8.750	84.731	218	6.520	18	4.910	13	1.753	31
TOTALE 2019 (A + B)	1.552.202	7.359	115.223	68	9.488	4	12.047	5	2.018	30

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

Esposizioni/ Aree geografiche	NORD - OVEST		NORD - EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	64	743	10	205	36	36	1.230	1.810
A.2 Inadempienze probabili	2.493	1.268	175	21	399	55	2.976	1.101
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	48	1	-	-
A.4 Altre esposizioni	303.429	877	382.324	1.593	163.480	302	183.308	738
TOTALE A	305.986	2.888	382.509	1.819	163.963	394	187.514	3.649
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	251.131	-	156.926	-	99.666	-	178.998	-
TOTALE B	251.131	-	156.926	-	99.666	-	178.998	-
TOTALE 2020 (A + B)	557.117	2.888	539.435	1.819	263.629	394	366.512	3.649
TOTALE 2019 (A + B)	495.793	2.011	489.502	1.083	257.450	249	309.457	4.016

9.3 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (fondi propri).

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute e delle esenzioni previste dalla normativa stessa.

	Totale 2020	Totale 2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	115.488	95.679
b) Ammontare (valore ponderato)	54.635	61.507
c) Numero	7	7

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Le diverse tipologie della raccolta (prevalentemente a tassi parametrati Euribor) sono legate alla durata dei crediti finanziati alla clientela. Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso di interesse, già di per se limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente a breve termine. Il rischio di tasso di interesse derivante dal mismatching temporale tra poste attive e passive, connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi, è gestito dalla funzione operativa della Società che si avvale del supporto della Business Unit Finanza della Controllante. Quest'ultima in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le determinazioni gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida nel rispetto delle peculiarità della Società stessa.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Gli impatti sui rischi di tasso del portafoglio bancario dovuti alla pandemia Covid-19 sono stati contenuti; non sono state necessarie variazioni al sistema di misurazione e controllo, a sostegno della robustezza del sistema complessivo di monitoraggio dei rischi in essere. Tuttavia, per rafforzare la tempestività e le evidenze dei controlli, il monitoraggio del Risk Appetite Framework è passato da trimestrale a mensile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	269.269	547.503	243.670	55.211	12.609	185	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	269.269	547.503	243.670	55.211	12.609	185	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	44.271	935.494	12.186	1.716	582	150	15	-
2.1 Debiti	44.271	935.494	12.186	1.716	582	150	15	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	5.452	2.436	314	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	5.452	2.436	314	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.182	6.979	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	1.182	6.979	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non è esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Molto contenuto il rischio di cambio in quanto, oltre ad essere marginali, eventuali differenze o costi di conversione delle operazioni in valuta sono regolate da specifici contratti con la clientela.

Piccole differenze di cambio sono dovute allo sfasamento temporale fra l'emissione di fatture di interessi, commissioni e spese in valuta ed il loro incasso.

Il rischio di cambio viene inoltre gestito pareggiando i crediti in valuta con finanziamenti nella medesima valuta ed importo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	7.814	205	-	-	-	183
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	7.814	205	-	-	-	183
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	7.776	203	-	-	-	182
3.1 Debiti	7.776	203	-	-	-	182
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.814	205	-	-	-	183
Totale passività	7.776	203	-	-	-	182
Sbilancio (+/-)	38	2	-	-	-	1

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non esistono alla data del bilancio modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemfactor.

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate (tra le quali anche Credemfactor), che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli Organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto, per Credemfactor, dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Legale (c.d. ORM Periferico).

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale Organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa

(inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);

- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionari dedicati, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Fermo restando che il Risk Officer della Capogruppo deve essere sempre informato, le delibere devono inoltre essere inviate alle Funzioni preposte (tra cui le principali possono essere Audit e Compliance) nel caso in cui contengano già le considerazioni sopra citate. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- **Analisi gestionale:** consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- **Gestione dell'attività di mitigazione:** consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- **Gestione delle forme di trasferimento:** consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 a seguito del manifestarsi della pandemia globale Covid-19 sono state prese una serie di misure per garantire la business continuity ed evitare i contagi. Tali misure hanno comportato costi di varia natura, non previsti in sede di budget per il 2020, quali, a titolo esemplificativo:

- spese per dispositivi medici (mascherine, dispositivi di protezione individuale, gel lavamani);
- disinfezione e pulizie extra, termoscanner e altri sistemi di misurazione della temperatura corporea;
- barriere di plexiglass;
- laptop/networks;
- consulenti ed altro personale assunto appositamente per scopi legati alla pandemia.

Questi costi sono stati individuati e considerati come "perdite operative" fino a quando non sono diventate spese ricorrenti legati alla "nuova normalità"; nell'ambito delle procedure di Loss Data Collection sono stati censiti nell'Event Type 06 "Sistemi", così come indicato da EBA.

Alle tipologie di costo sopra dettagliate, si potrebbero aggiungere anche altre tipologie di perdite correlate al Covid-19, derivanti, ad esempio, da contenziosi con il personale relativi a temi come "smart working", oppure contenziosi relativi a cali di servizio per i clienti correlati al contingentamento/chiusura delle filiali, ecc. Tuttavia, nel 2020 non sono state registrate perdite di questa diversa natura direttamente riconducibili alla pandemia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell' "Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante è pari a 2,96 milioni di euro.

RISCHI LEGALI

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri che al 31.12.2020 risulta pari a 234 mila euro a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

Credemfactor ha registrato, nel 2020, nr. 6 eventi di perdita (di cui nr. 5 nuovi) a fronte dei quali sono state registrate perdite per circa €k 14,7.

Nel periodo considerato non ci sono stati recuperi e nessun evento è riconducibile a rischio informatico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La totalità della provvista è fornita e condivisa con la Controllante Credito Emiliano Spa.

All'inizio di ogni esercizio la Controllante chiede una stima del fabbisogno finanziario previsto per sostenere lo sviluppo dell'attività.

La provvista fondi è calcolata giornalmente sulla base delle esigenze di finanziamento dei crediti ceduti e degli incassi previsti.

Gli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi sono:

- home banking Credem;
- situazioni settimanali degli accordati e degli utilizzi;
- scadenziario crediti.

I debiti verso la clientela rappresentati da crediti acquistati pro-soluto non finanziati, non danno origine a rischi di liquidità in quanto vengono contrattualmente regolati al momento dell'incasso dal debitore ceduto.

La società ha recepito la policy "Gestione del rischio di liquidità di gruppo" che definisce le linee guida atte a:

- disciplinare i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo;
- delineare l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il gruppo e per le singole società del gruppo.

La Società ha istituito il regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" coerentemente alle linee guida fornite dalla Capogruppo.

I rischi, disciplinati nel regolamento, riguardano il rischio di liquidità, inteso come *funding liquidity risk* e il *market liquidity risk*, così come definiti nella Policy: "Gestione del rischio di liquidità di gruppo", e sono:

- Rischio di liquidità a breve termine: rischio connesso alla capacità di copertura dello sbilancio delle poste con regolamento a breve e brevissimo termine (fino a 12 mesi).
- Rischio di liquidità strutturale: connesso alla capacità di realizzare, su un orizzonte temporale più esteso, un'armonica corrispondenza tra poste patrimoniali attive e passive, omogenee per gradi di liquidità ed esigibilità.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza COVID-19 non ha modificato le modalità di gestione del fabbisogno liquidità della Società che utilizza linee di credito messe a disposizione da Credito Emiliano nel rispetto dei principi e del modello organizzativo interno e declinato nell'ambito della Policy di Gruppo e del Regolamento "Gestione del rischio di liquidità".

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	206	-	-	3.177	3.112	1.717	11	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	481	400	-	6.097	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	333	204	649	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa attuate attraverso l'adozione, da parte di Credemfactor, di Policy di Gruppo e di Regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.

Il Gruppo Credito Emiliano ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale attraverso analisi svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance della Controllante. In particolare nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

I membri del Comitato sono membri del Consiglio di Amministrazione della Controllante.

La Segreteria del Comitato è assegnata al Responsabile del Servizio AUDIT della Controllante.

Le analisi presentate in Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Spa.

Periodicamente, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, di mercato).

Sotto il profilo della Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard (cfr. Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2020, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	27.401	27.401
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	52.416	47.116
- di utili		
a) legale	4.061	3.796
b) statutaria	47.543	42.508
c) azioni proprie	-	-
d) altre	812	812
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(15)	(26)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(15)	(26)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.574	5.300
Totale	84.376	79.791

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie, dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono un regime transitorio sui fondi propri che vede l'introduzione graduale di parte dell'aggiornata disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di quattro anni e regole di computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

- 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**
- 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Al 31.12.2020 la società non possiede strumenti finanziari computabili nei fondi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 2020	Importo 2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	84.376	79.791
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	84.376	79.791
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(823)	(605)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	83.553	79.186
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	83.553	79.186

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2020, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno dello 0,7619 da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.

Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

La società per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza adotta la metodologia standardizzata.

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2020, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.147.454	1.126.158	885.010	894.517
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			53.101	53.671
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici *			2.968	2.836
B.5 Totale requisiti prudenziali			56.069	56.507
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			934.664	941.972
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,94	8,41
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,94	8,41

La voce "B4.Requisiti prudenziale specifici" si riferisce al requisito relativo al Rischio Operativo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.574	5.300
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	15	(62)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	17
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	11	(45)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.585	5.255

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

Riepilogo compensi	2020
Amministratori	97
Sindaci	40
Dirigenti	142
Totale	279

6.2 Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti informazioni da segnalare.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	17
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	-	18	-
Totale	-	18	17

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	-	-	-	18
Totale	-	-	-	18

Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	934	956.231	737	632
Banca Euromobiliare spa	80	6	10	-
Totale banche	1.014	956.237	747	632
Credito Emiliano Holding spa	-	-	605	-
Credemleasing spa	106	-	-	-
Euromobiliare Asset Management	6	-	-	-
Avvera spa	4	-	-	-
Totale enti finanziari	116	-	605	-
Credemtel spa	29	-	-	42
Totale clientela altra	29	-	-	42
Totale generale	1.159	956.237	1.352	674

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	2.775	-	-	2.775
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
Totale banche	2.775	-	-	2.775
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management	-	-	-	-
Avvera spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	-
Totale clientela altra	-	-	-	-
Totale generale	2.775	-	-	2.775

	Interessi passivi	Commissioni passive	Altri costi	Totale costi
Credito Emiliano spa	64	1.204	1.087	2.355
Banca Euromobiliare spa	-	11	-	11
Totale banche	64	1.215	1.087	2.366
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credeleasing spa	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management	-	-	-	-
Avvera spa	-	1	-	1
Totale enti finanziari	-	1	-	1
Credeintel spa	-	-	245	245
Totale clientela altra	-	-	245	245
Totale generale	64	1.216	1.332	2.612

Sezione 7 - LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Come indicato nella sezione “La transizione all’IFRS 16” della Parte A (Politiche contabili), la Società non contabilizza ai fini IFRS16 i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.20 contratti su immobili e n. 37 contratti su automobili, inclusi nella voce “Attività materiali”.

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell’IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte C, Conto Economico.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Direzione e coordinamento

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano SpA

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	39.198.377
Totale delle passività	36.941.654
Patrimonio netto	2.256.723

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	423.811
Margine di Intermediazione	872.179
Spese amministrative	(723.827)
Utile prima delle imposte	120.518
Imposte sul reddito	(43.603)
Utile netto	76.915
Numero medio dipendenti	5.381

8.2 Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a queste ultime, sono tenute ad indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia i corrispettivi di competenza 2020 per servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (migliaia di Euro)
Revisione contabile	EY Spa	14
Servizi di attestazione	EY Spa	3
Totale		17

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2020	2019	2020 su 2019	
			var. assolute	var. %
Crediti	1.136.649	1.118.476	18.173	1,62
Attività mat. E immat.	2.429	1.773	656	37,00
Attività fiscali	2.329	2.465	(136)	(5,52)
Altre attività	6.869	4.049	2.820	69,65
Totale attivo	1.148.276	1.126.763	21.513	1,91
Debiti	1.002.575	1.009.534	(6.959)	(0,69)
Passività fiscali	17	17	-	-
Altre passività	61.308	37.420	23.888	63,84
Totale passività	1.063.900	1.046.971	16.929	1,62
Capitale sociale	27.401	27.401	-	-
Riserve	52.401	47.091	5.310	11,28
Utile d'esercizio	4.574	5.300	(726)	(13,70)
Patrimonio netto	84.376	79.792	4.584	5,74
Totale passivo	1.148.276	1.126.763	21.513	1,91

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2020	2019	2020 su 2019	
			var. assolute	var. %
Interessi netti	11.406	11.384	22	0,19
Commissioni nette	8.769	7.909	860	10,87
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8)	3	(11)	(366,67)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile/Perdita da cessione/riacquisto	-	-	-	-
Margine di intermediazione	20.167	19.296	871	4,51
Spese del personale	(7.080)	(6.790)	(290)	4,27
Altre spese	(3.250)	(3.314)	64	(1,93)
Spese amministrative	(10.330)	(10.104)	(226)	2,24
Risultato lordo di gestione	9.837	9.192	645	7,02
Rettifiche nette di valore su crediti	(2.957)	(966)	(1.991)	206,09
Ammortamento immob. Immat e materiali	(569)	(565)	(4)	0,71
Accantonamenti netti ai f.di rischi ed oneri	(56)	(157)	101	(64,33)
Altri proventi (oneri) di gestione	412	339	73	21,53
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile prima delle imposte	6.667	7.843	(1.176)	(14,99)
Imposte sul reddito	(2.093)	(2.543)	450	(17,70)
Risultato netto	4.574	5.300	(726)	(13,70)